



**COMUNE DI SESTU
CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI**

Consiglio Comunale del 24 gennaio 2024

VERBALE DI SEDUTA – RESOCONTO INTEGRALE

L'anno Duemila ventiquattro, addì ventiquattro del mese di gennaio in Sestu (Provincia di Cagliari), alle ore 19.⁰⁰ nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, in Seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	MANCA Antonio	Presidente Consiglio	X	
3	ARGIOLAS Antonio	Consigliere	X	
4	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
5	ARGIOLAS Giulia	Consigliere	X	
6	COLLU Valentina	Consigliere		X
7	CORONA Ilario	Consigliere	X	
8	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
9	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
10	LOI Antonio	Consigliere	X	
11	MELONI Maurizio	Consigliere	X	
12	MELONI Valentina	Consigliere	X	
13	MURA Michela	Consigliere		X
14	PICCIAU Giuseppe	Consigliere	X	
15	PIERETTI Riccardo	Consigliere	X	
16	PILI Alberto	Consigliere	X	
17	PISU Fabio	Consigliere	X	
18	PITZIANI Silvia	Consigliere		X
19	PORCU Federico	Consigliere	X	
20	SECHI Rosalia Simona Giovanna Maria	Consigliere	X	
21	SERRA Francesco	Consigliere		X

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21
Totale presenti n. 17 - Totale assenti n. 4

Assiste la Seduta il Vice Segretario Generale Dott.^{ssa} Sandra Licheri.

Il Presidente del C.C. assume la Presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 19.¹⁰ dichiara aperta la Seduta.

SOMMARIO

Il Presidente	MANCA Antonio	5
La Sindaca	SECCI Maria Paola	5
Il Presidente	MANCA Antonio	6
La Consigliera	MELONI Valentina	6
Il Presidente	MANCA Antonio	8
Il Consigliere	MELONI Maurizio	8
Il Presidente	MANCA Antonio	8
La Consigliera	CRISPONI Annetta	8
Il Presidente	MANCA Antonio	9
La Consigliera	COLLU Valentina	9
Il Presidente	MANCA Antonio	10
Il Consigliere	PISU Fabio	10
• PUNTO N. 1 - SOSTITUZIONE COMPONENTI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE		
STATUTO E REGOLAMENTI		12
Il Presidente	MANCA Antonio	12
La Consigliera	MELONI Valentina	12
Il Presidente	MANCA Antonio	13
La Vice Segretaria Generale	LICHERI Sandra	14
Il Presidente	MANCA Antonio	14
La Vice Segretaria Generale	LICHERI Sandra	14
Il Presidente	MANCA Antonio	14
• PUNTO N. 2 - APPROVAZIONE DEL PIANO DEL VERDE		15
Il Presidente	MANCA Antonio	15
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	15
Il Presidente	MANCA Antonio	17
La Consigliera	MELONI Valentina	17
Il Presidente	MANCA Antonio	18
Il Consigliere	PICCIAU Giuseppe	18
Il Presidente	MANCA Antonio	20
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	20
Il Presidente	MANCA Antonio	22
L'Agronomo	CONGIU Raimondo	22
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	22
L'Agronomo	CONGIU Raimondo	22
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	23
Il Presidente	MANCA Antonio	24
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	25
L'Agronomo	CONGIU Raimondo	25
La Consigliera	MELONI Valentina	27
L'Agronomo	CONGIU Raimondo	27
Il Presidente	MANCA Antonio	29
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	29
Il Presidente	MANCA Antonio	30

L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	30
L'Agronomo	CONGIU Raimondo	31
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	31
Il Consigliere	PICCIAU Giuseppe	32
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	32
Il Consigliere	PICCIAU Giuseppe	32
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	33
L'Agronomo	CONGIU Raimondo	33
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	34
Il Responsabile	Ing. Pinna Nome	34
Il Presidente	MANCA Antonio	35
La Consigliera	CRISPONI Annetta	35
Il Presidente	MANCA Antonio	36
La Consigliera	MURA Michela	36
Il Presidente	MANCA Antonio	37
La Consigliera	COLLU Valentina	37
Il Presidente	MANCA Antonio	38
La Consigliera	MURA Michela	38
Il Presidente	MANCA Antonio	39
La Consigliera	MURA Michela	39
Il Presidente	MANCA Antonio	39
Il Consigliere	LOI Antonio	39
Il Presidente	MANCA Antonio	39
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	40
Il Presidente	MANCA Antonio	40
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	40
Il Presidente	MANCA Antonio	40
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	40
L'Agronomo	CONGIU Raimondo	41
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	43
Il Responsabile	Ing. Pinna Nome	43
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	44
Il Responsabile	Ing. Pinna Nome	44
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	45
Il Responsabile	Ing. Pinna Nome	45
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	46
La Consigliera	MURA Michela	46
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	46
La Consigliera	MURA Michela	46
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	46
La Consigliera	MURA Michela	46
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	47
Il Presidente	MANCA Antonio	47
La Consigliera	MURA Michela	47
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	48
Il Responsabile	Ing. Pinna Nome	48
La Consigliera	MURA Michela	49
Il Responsabile	Ing. Pinna Nome	49
L'Assessora	ARGIOLAS Roberta	49

Il Presidente	MANCA Antonio	50
La Consigliera	CRISPONI Annetta	50
Il Presidente	MANCA Antonio	52
Il Consigliere	PISU Fabio	52
Il Presidente	MANCA Antonio	54
La Consigliera	MELONI Valentina	54
Il Presidente	MANCA Antonio	56
Il Consigliere	PICCIAU Giuseppe	56
Il Presidente	MANCA Antonio	57
La Consigliere	MURA Michela	57
Il Presidente	MANCA Antonio	58
Il Consigliere	MELONI Maurizio	58
Il Presidente	MANCA Antonio	59
La Consigliera	MELONI Valentina	59
Il Presidente	MANCA Antonio	59
La Consigliera	MURA Michela	59
Il Presidente	MANCA Antonio	60
La Consigliera	CRISPONI Annetta	60
Il Presidente	MANCA Antonio	62
La Consigliera	SECHI Rosalia	63
Il Presidente	MANCA Antonio	63
La Vice Segretaria Generale	LICHERI Sandra	64
Il Presidente	MANCA Antonio	64
La Vice Segretaria Generale	LICHERI Sandra	64
Il Presidente	MANCA Antonio	64
IL VICESEGRETARIO GENERALE		65

Il Presidente MANCA Antonio

Buonasera a tutti. Apriamo la Seduta del Consiglio comunale.

Chiedo alla Segretaria di procedere con l'appello.

**Alle ore 19.¹⁰ il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri
per la verifica dei presenti**

Il Presidente MANCA Antonio

Con 17 presenti e 4 assenti, dichiaro la Seduta valida.

Ci sono comunicazioni? Prego, Sindaca.

La Sindaca SECCI Maria Paola

Buonasera a tutti, a tutti i presenti in sala e che ci seguono da casa.

Io vorrei proporre un momento di silenzio in ricordo di Gigi Riva, il grande calciatore, ma soprattutto un grande uomo, portatore di valori e di un grande senso di appartenenza e amore per la nostra Sardegna.

Oggi sia l'ANCI che il CAL hanno proposto, in segno di lutto, la presenza di tutti i Sindaci al funerale, in fascia, e noi del CAL abbiamo invece chiesto e invitato tutti i Comuni a porre le bandiere a mezz'asta.

Quindi, credo sia opportuno ricordare il grande bomber con un momento di silenzio.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

La Sindaca SECCI Maria Paola

Come tutti sapete, noi ci accingiamo a inaugurare la piazza Campioni d'Italia, Cagliari 69 - 70. C'è arrivata da parte dei cittadini, ma anche dei Consiglieri di tutti gli schieramenti, la sollecitazione a cambiare il nome di quella piazza per intitolarla a Gigi Riva. Noi sappiamo bene che le piazze e i luoghi pubblici non possono essere intitolati ai personaggi che sono morti da meno di dieci anni, perché la procedura è questa. Lo abbiamo fatto altre volte con procedure speciali chiedendo alla Prefettura di farlo, però noi la piazza ce l'abbiamo già pronta e intendiamo

inaugurarla, com'era d'altronde stato deciso in Consiglio, in seguito a una mozione, con il nome che avevamo deciso tutti insieme.

Però ci sentiamo di prendere un impegno, che sarà quello di mettere all'interno di quella piazza un ricordo di Gigi Riva, che può essere un murales o una statua, e appena possibile intitolare anche una strada o un altro luogo pubblico, e questo perché Gigi Riva aveva un legame molto stretto anche con Sestu, è nato anche il Sestu Club Gigi Riva; quindi noi siamo molto legati e ci sentiamo, come Amministrazione, di ricordarlo in questo modo.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altre comunicazioni? Prego, Consigliera Meloni Valentina.

La Consigliera MELONI Valentina

Progetto per Sestu

Grazie, Presidente. Buonasera. Saluto tutti i presenti e chi ci segue da casa.

Noto l'assenza della Polizia Municipale, Presidente.

Interventi fuori ripresa microfonica

Grazie.

Voglio iniziare con una breve comunicazione di carattere tecnico, sempre la solita: i mezzi ARST arrivano in ritardo, sabato sono passati in anticipo lasciando gli studenti a terra, i disagi sono continui, i mezzi non hanno la capienza necessaria a contenere gli studenti, né all'andata e né al rientro. Non so se gli studenti sestesi potranno ambire ad avere il privilegio di avere i mezzi pubblici adeguati alle loro esigenze prima che l'anno scolastico volga al termine.

Detto questo, mi sento di esprimere un pensiero sull'argomento appena trattato dalla Sindaca. Oggi, già da qualche giorno, tutti i sardi credo che condividano una tristezza simile a quella della perdita di un familiare. Anche per chi non è interessato o appassionato di calcio la perdita del cannoniere del Cagliari e della Nazionale è una mancanza per tutti gli abitanti della Sardegna.

Citando una parte di un libro a lui dedicato da Luca Telese, mi piace sottolineare che la storia di Gigi Riva è una storia ambientata nel calcio, ma non è una storia di calcio, è una storia di uomini, è la storia di un'impresa, un piccolo grande apologo sull'imponderabilità del destino.

È stato un esempio di lealtà, di determinazione e di appartenenza. Un uomo che non è nato in Sardegna, ma è diventato un sardo verace, che ha voluto regalare un miracolo sportivo e umano a una terra, a un popolo piuttosto discriminato a quei tempi.

Sarebbe bello se la nostra amata Sardegna potesse vantare tali personalità politiche, se un briciolo delle doti di quest'uomo, semplice e straordinario al tempo stesso, fosse appartenuta ai politici che hanno governato e via via servito, smembrato, dissanguato la nostra Terra

sottomettendola al Governo centrale. A quei politici che non hanno voluto applicare le norme della autonomia e che ci hanno ridotto a una sorta di colonia.

Le nostre opportunità sono svanite sotto i macigni della discontinuità territoriale, strutturale e sociale rispetto a quelle dei continentali.

Voi oggi ci avete proposto un minuto di silenzio, l'ho condiviso, lo condivido; l'altro ieri il Presidente Solinas, con un comunicato che dovrei avere, ha decretato alcuni giorni di luto regionale. Ha disposto il lutto regionale sino al giorno delle esequie, tutti gli edifici pertanto dovranno esporre la bandiera della Sardegna all'esterno a mezz'asta, e quelle poste all'interno degli stabili dovranno essere listate a lutto.

Ma leggendo i post su Facebook ho potuto constatare che non avete disdegnato di mantenere fede agli impegni, un po' agli impegni previsti, di carattere un po' sociale, un po' di campagna elettorale. Avete comunque mantenuto il proposito di intitolare le scuole di Sestu a tre donne eminenti.

Il lutto non è stato rispettato, a mio avviso, e oggi però ci avete proposto un minuto di silenzio. Mi pare di leggere una certa incoerenza in questo atteggiamento.

Mi piace anche sottolineare che in otto anni non avete avuto la decenza di intitolare le scuole a nessuno, avete pensato bene di farlo, con poca delicatezza, secondo la mia modesta opinione, proprio durante la campagna elettorale.

Con queste azioni ci si fa portatori di un pensiero, che è quello della valorizzazione, della volontà di dare l'opportuna importanza alle donne, al loro ruolo, ma in questo Consiglio comunale, in questa Istituzione comunale, da che ci sono io, non è mai stata istituita la Commissione Pari Opportunità.

Leggo ancora delle contraddizioni in questo, ma non voglio concludere con un pensiero negativo, voglio rivolgere un...

Interventi fuori ripresa microfonica

Voglio concludere con un pensiero positivo, con un messaggio che mi piacerebbe che i giovani, sportivi, studenti, tutti i giovani della nostra comunità, di tutta la Sardegna, portino nel cuore, condividano e attuino ogni giorno della loro vita. Cito ancora il libro che ho indicato prima: "Il Cagliari del 1969 - 1970, nelle condizioni che ormai conosciamo, riuscì in un'impresa che pochi hanno saputo ripetere: costruire una squadra immersa nel sentimento del suo tempo, attraversata dall'idea di libertà, una squadra in cui sedici persone, che in modo diverso avevano un segno, un tratto di biografia, a causa di cui il mainstream non li aveva riconosciuti come eccellenze, erano riusciti a cambiare il corso della storia, a riscrivere le gerarchie date". I giovani dovrebbero avere questo come impegno.

Sono d'accordo a intitolare una piazza, una strada, a lasciare nel nostro paese un segno di questa personalità, perché ha dimostrato che anche coloro che non sono reputati eccellenze possono diventarlo, con l'impegno, con la fiducia in se stessi e con la determinazione, e anche con il senso di appartenenza, che per tutti i sardi dovrebbe essere imprescindibile, prima di ogni altro senso di appartenenza.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altre comunicazioni? Prego, Consigliere Meloni Maurizio.

Il Consigliere MELONI Maurizio

Fratelli d'Italia

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Saluto tutti.

Il 22 gennaio 2024 alle ore 19:10 il grande Gigi Riva è salito in Cielo. Ieri e oggi sono giorni tristi per tutti noi e per l'intera Sardegna. Una marea umana a rendere omaggio al grande Gigi.

Ci sentiamo fieri e orgogliosi per avergli dedicato, nella nostra città di Sestu, un Cagliari Club, che mi onoro di rappresentare.

Grazie Rombo di Tuono, con te oggi va via una parte di noi, ma con orgoglio ti porteremo sempre nel cuore e trasmetteremo ai posteri quello che per tutti noi hai significato.

Ciao campione, dentro e fuori dal campo. Ciao Gigi Riva, un grande grazie da tutto il Cagliari Club Gigi Riva di Sestu.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Ci sono altre comunicazioni? Prego, Consigliera Crisponi.

La Consigliera CRISPONI Annetta

Articolo Uno

Buonasera a tutti e tutte le presenti, e a chi ci segue da casa.

Io vorrei segnalare ancora una volta il problema dell'illuminazione pubblica sull'ultimo ponte nella via Dante; capita praticamente almeno uno o due volte la settimana che le strade non siano illuminate. Non capisco quale sia la ragione, anche perché il problema è stato segnalato da me qui in Consiglio almeno due mesi fa. Anche l'altra sera sono passata, il ponte era al buio, la via Dante era al buio, la via Manzoni era al buio.

Non è pensabile che strade così trafficate, in cui, ripeto, ci sono strutture sportive e scuole che fanno lezione anche la sera, possano restare al buio perché si corrono dei gravi rischi, soprattutto li corrono i pedoni.

Voglio anche fare una segnalazione per quanto riguarda l'ennesimo taglio delle strade di Sestu. C'eravamo illusi che finalmente si potesse transitare su strade ragionevolmente ripristinate, e invece abbiamo assistito di nuovo alla chiusura delle strade, abbastanza caotica, vorrei dire, e all'ennesimo taglio.

Fra le altre cose in alcune strade, come nella via Iglesias, purtroppo i ripristini sono stati fatti veramente troppo male, ci sono buche, ci sono avvallamenti che costituiscono un pericolo, anche transitando a bassissima velocità e con marce basse; non dico di chi transita veloce, perché

veloce non si transita dentro il paese, ma neanche transitando in terza a 40 si cammina indenni per quanto riguarda la sicurezza delle macchine.

Quindi, abbiamo chiesto che venisse approvato un regolamento che disciplinasse intanto il taglio delle strade, che desse una mappatura dei sotto servizi e che assicurasse al Comune un corretto ripristino. Invece questo regolamento è ancora purtroppo nei cassetti degli uffici, e nel frattempo assistiamo all'ennesimo taglio delle strade di Sestu.

Detto questo, anche io mi voglio unire alla al cordoglio per Gigi Riva. Non c'è bisogno di aggiungere altro a quello che è stato detto. Dico solo che sarebbe stato contento per come i sardi lo hanno celebrato, per come l'hanno ricordato, con affetto profondo, senza retorica, senza sviolate, che lui non avrebbe apprezzato, ma andando a cogliere quella comunanza di sentire, di carattere e quel grande affetto che lo hanno accompagnato in vita e lo hanno accompagnato anche durante il suo ultimo passaggio verso il cimitero di Bonaria.

È stato un uomo di un'onestà specchiata, integerrimo, come pochi ce ne sono nel mondo, nella società e nello sport, ha dato veramente una dimostrazione di sacrificio e di come si può essere campioni senza mai venir meno a quelli che sono i propri valori, i propri principi, e senza mai cercare scorciatoie, senza mai farsi strumentalizzare, sempre con la schiena dritta, sempre a decidere secondo coscienza, e sempre amando e riamato alla follia da tutti i sardi.

Penso che oggi il saluto di Bonaria sia stata la cosa più bella che si sia vista in questi giorni: applausi silenziosi, un grande affetto, tante preghiere per chi ha fede e tanto raccoglimento per quelli che non ce l'hanno.

Un saluto a Gigi fin lassù.

Il Presidente MANCA Antonio

Ci sono altre comunicazioni? Prego, Consigliera Collu Valentina.

La Consigliera COLLU Valentina

Progetto per Sestu

Buonasera a tutti, a chi è presente qua e a chi ci segue da casa.

Volevo segnalare la mancanza di coerenza, come già ha ribadito la mia collega, da parte dell'Amministrazione comunale: avete dedicato a una grande donna la scuola dell'infanzia di via Piave, ma non vi siete ancora dedicati a rendere più fruibile questa scuola, e altre, e sicura sicuramente, perché la necessità delle strisce pedonali in quella zona, nella scuola dell'infanzia di via Gagarin, credo che sia fondamentale prima di andare a occuparsi di altre cose. Credo che le strisce pedonali e l'intervento della Polizia Locale, che so che è sottodimensionata, quindi non può essere sempre presente, in via Piave io raramente ho visto la Polizia Locale fare da presidio nella scuola, nell'ingresso e nell'uscita della scuola. Così come la vedo raramente anche in via Gagarin, dove la strada è abbastanza trafficata, soprattutto nelle ore del mattino, è una strada che permette alle persone di uscire da Sestu, ed è frequentata, non prendendo in considerazione che lì è trafficata anche da piccoli esseri, che sono i bambini della scuola dell'infanzia, ma anche i bambini della scuola elementare che sta nella strada parallela, via Galilei.

Quindi, vi chiedo se dovete mettere a posto la segnaletica, sia orizzontale che verticale, perché a questo punto dove c'è la verticale manca l'orizzontale e viceversa, perché anche in via Piave ho visto che mancano i cartelli che indicano la presenza di strisce pedonali, c'è una striscia pedonale in prossimità della scuola, ma manca il cartello che indica. Quindi non è neanche regolare, se uno parcheggia lì non può essere né multato, né chiesto di spostarsi più in là.

Quindi, se avete un occhio di riguardo più per questi aspetti, che credo che siano, ripeto, fondamentali per la fruizione della scuola e perché i bambini possano arrivare a scuola in sicurezza, vi ringrazio.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Prego, Consigliere Pisu.

Il Consigliere PISU Fabio

Partito Democratico

Grazie, Presidente. Saluto tutti i presenti qui e chi ci segue da casa.

Partecipo anch'io con un intervento dedicato al ricordo di Gigi Riva, che arrivò per caso nella nostra Isola e con l'idea magari di fare una breve esperienza, ma ci trascorse tutta la vita, regalando a noi sardi tante soddisfazioni, ulteriori motivi per essere orgogliosi di essere sardi.

Gigi Riva giocò tutta la sua carriera calcistica col Cagliari, rifiutando ogni cifra, ogni contratto, anche quelli più stuzzicanti che venivano dalle compagini del nord Italia, declinando l'invito ad ogni cosa che significasse lasciare la sua squadra di club per un'altra.

Anche dopo il calcio giocato lui non si è mai staccato, né stancato di stare in Sardegna, e noi sardi l'abbiamo sempre considerato uno di noi.

Ho ricordi molto personali che mi legano a lui, quando Claudio Olinto de Carvahlo, noto per tutti noi come Nenè, stava in una struttura RSA, dove ho lavorato come animatore, e Gigi passava qualche volta a visitare il vecchio compagno di squadra, era molto premuroso con lui e a me chiedeva se Nenè si faceva coinvolgere durante l'attività ricreativa. Lui voleva sapere, e quando gli dicevo che quella settimana era un po' stanco e magari svogliato, lo spronava al suo amico a partecipare alle attività che proponevo, a non stare per conto suo, a parlare con gli altri ospiti.

Si volevano bene Gigi e Nenè, la loro amicizia durava dagli anni 60 e 70. Fu allora che Gigi Riva diventò un simbolo della Sardegna, regalandoci anni in cui il Cagliari era ai vertici del Campionato, trasformando il sogno in realtà, conquistando lo Scudetto della stagione 69 - 70, e quando giocava per la Nazionale ci portava anche noi, il suo popolo, vincendo tante partite fino al primo posto agli Europei del 68 e al secondo nei Mondiali del Messico 70, piegati solo dal Brasile di Pelè, che in una mitica foto lo vediamo ammirato di fronte a un gesto atletico di rara bellezza: un colpo di testa in elevazione compiuto da Gigi Riva.

Sono tante le immagini del vastissimo repertorio di gran gol e tiri che rivoluzionavano le leggi della fisica, tanto che il soprannome Rombo di Tuono, datogli dal giornalista sportivo Gianni

Brera, apparve a tutti azzeccatissimo. L'idea era quella di rappresentare la figura di un'energia che si scatena improvvisamente, ma l'espressione fu coniata decenni prima proprio da una donna sarda, la nostra Grazia Deledda, che nel libro "Cenere" del 1904 scrisse: "L'ombra addensavasi, il vento urlava sempre più forte, con un continuo rombo di tuono".

Grazia Deledda non parlava di Gigi Riva, ma quando Gianni Brera ha scelto tre parole per nominare, rappresentare il talento di quel calciatore, mi sembra naturale che sia venuto ad attingere proprio qui in Sardegna, la nostra terra, la terra del nostro Gigi Riva.

Grazie per l'ascolto.

PUNTO N. 1 - Sostituzione componenti commissione consiliare permanente Statuto e Regolamenti.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Passiamo, quindi, al primo punto all'ordine del giorno, avente a oggetto: *“Sostituzione componenti Commissione consiliare permanente Statuto e Regolamenti”*.

Se volete, il punto lo do già per letto, tanto parliamo solo della sostituzione dei componenti, e quindi aprirei la discussione, anzi prima i chiarimenti, se eventualmente ce ne fossero. C'è qualcuno che vuole intervenire? Ci sono interventi in fase di discussione? Se non ci sono interventi in fase discussione, passerei...

Interventi fuori ripresa microfonica

Ah, mi scusi, non la vedevo. Prego, Consigliera Meloni Valentina.

La Consigliera MELONI Valentina

Progetto per Sestu

Grazie, Presidente.

Solo un breve intervento per alcune considerazioni riguardo questo punto all'ordine del giorno, e per un chiarimento ai cittadini che ritengo di dover concedere.

Il fatto che la Commissione debba essere rinominata è evidentemente frutto di dimissioni da parte dei membri Commissari, e per noi Consiglieri, che abbiamo dovuto ricorrere a questo tipo di atteggiamento, è comunque un motivo di sconfitta quello di dover ricorrere a strumenti ultimi, che vediamo come l'ultima spiaggia, per dover cercare di portare alla ragione la maggioranza affinché tenga conto in qualche modo delle nostre esigenze e delle nostre necessità.

Ho già detto in diverse altre occasioni che il ruolo del Consigliere, e soprattutto quello di Consigliere di minoranza, perché dalla minoranza è svolto in maniera sicuramente più impegnativa questo ruolo, è un compito che ci rende onore, ma che richiede un onere, un onere in termini di tempo, un onere in termini di lavoro.

Interventi fuori ripresa microfonica

Non rispondo.

Un onere in termini di lavoro. Lavoro consistente in ore di studio, di ricerca, di preparazione ai lavori del Consiglio. Quando questo non c'è consentito e manifestate le nostre ragioni, le nostre richieste, le stesse vengono completamente disattese, talvolta anche con sufficienza da parte di chi dovrebbe e potrebbe sicuramente accoglierle, non ci lascia altra possibilità se non quella di fare un passo indietro e rimettere il nostro incarico nelle mani dei nostri Capigruppo. Perché la nostra volontà non è quella di fare ostruzionismo, la nostra volontà è quella di partecipare attivamente...

Interventi fuori ripresa microfonica

Eh, ho capito, è molto divertente quello di cui sto parlando. In effetti, non sappiamo come contenere le risate anche noi, e vedo che voi effettivamente non riuscite a farlo.

Interventi fuori ripresa microfonica

Sono tranquillissima, come può vedere. Non è...

Interventi fuori ripresa microfonica

Diciamo che lei è uno dei pochi interessati.

Interventi fuori ripresa microfonica

Scusi, Presidente.

Intendevo dire, quindi, che non ci rimane altro da fare se non evitare, o ritirarci dalla Commissione, perché il nostro ruolo vuole essere non quello di fare ostruzionismo, come dicevo, ma quello di partecipare attivamente, di portare anche le nostre proposte, di portare le nostre osservazioni alle questioni che vengono discusse nelle Commissioni e in Consiglio.

Ecco, non sempre ci viene dato modo di fare questo, o perché i tempi sono troppo ristretti e non è materialmente possibile farlo quando gli argomenti sono molto impegnativi, come quello che andremo a discutere nel prossimo punto all'ordine del giorno, o quando non siamo in grado materialmente di partecipare alle Sedute, che vengono convocate con i tempi, per carità, previsti dal Regolamento, ma senza un minimo di elasticità o di volontà di collaborazione e di venirci incontro da parte della maggioranza.

Pertanto speriamo che questa sia l'ultima volta che questa Commissione venga ricostituita, e che da ora in avanti la stessa e tutte le altre possano portare avanti il loro lavoro in maniera assidua, distribuita nel tempo, e anche minimamente confacente le esigenze anche dei Consiglieri di minoranza.

Quindi, questa è l'ennesima richiesta in questo senso che viene presentata, la presentiamo qui pubblicamente, e speriamo che finalmente vogliate, nello spirito della collaborazione, prenderne atto e manifestare una certa disponibilità in più.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, passerei alla fase del voto. Ci sono interventi in dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi in dichiarazione di voto, mettiamo ai voti la proposta di delibera, con il testo così come abbiamo dato per letto.

Quindi, chiedo ai Consiglieri di esprimersi, per appello nominale, sull'approvazione del provvedimento appena discusso.

Prego, Segretaria.

La Vice Segretaria Generale LICHERI Sandra

Secci Maria Paola, favorevole; Manca Antonio, favorevole; Argiolas Antonio, favorevole; Argiolas Francesco, favorevole; Argiolas Giulia, favorevole; Collu Valentina, favorevole; Corona Ilario, favorevole; Crisponi Annetta, favorevole; Ledda Ignazia, favorevole; Loi Antonio, favorevole; Meloni Maurizio, favorevole; Meloni Valentina, favorevole; Mura Michela, favorevole; Picciau Giuseppe, favorevole; Pieretti Riccardo, favorevole; Pili Alberto, favorevole; Pisu Fabio, favorevole; Pitzianti Silvia, assente; Porcu Federico, favorevole; Sechi Rosalia, favorevole; Serra Francesco, assente.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie, Segretaria.

Con 19 voti favorevoli e 2 assenti, il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Si vota, quindi, per l'immediata eseguibilità, con le medesime modalità.

Prego, Segretaria.

La Vice Segretaria Generale LICHERI Sandra

Secci Maria Paola, favorevole; Manca Antonio, favorevole; Argiolas Antonio, favorevole; Argiolas Francesco, favorevole; Argiolas Giulia, favorevole; Collu Valentina, favorevole; Corona Ilario, favorevole; Crisponi Annetta, favorevole; Ledda Ignazia, favorevole; Loi Antonio, favorevole; Meloni Maurizio, favorevole; Meloni Valentina, favorevole; Mura Michela, favorevole; Picciau Giuseppe, favorevole; Pieretti Riccardo, favorevole; Pili Alberto, favorevole; Pisu Fabio, favorevole; Pitzianti Silvia, assente; Porcu Federico, favorevole; Sechi Rosalia, favorevole; Serra Francesco, assente.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie, Segretaria.

Con 19 voti favorevoli e 2 assenti, il provvedimento è immediatamente eseguibile.

PUNTO N. 2 - Approvazione del Piano del Verde.

Il Presidente MANCA Antonio

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno, avente a oggetto: "Approvazione del Piano del Verde". La parola all'Assessora Argiolas per illustrare il testo.

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Grazie, Presidente. Saluto con piacere tutto il Consiglio, chi ci segue da casa e i presenti qui in sala, tra cui anche il Responsabile del Settore che ha portato avanti il punto che andremo a trattare, e l'agronomo che ha portato avanti tutta l'elaborazione.

Oggi andrò a illustrare la proposta di delibera del Piano del Verde. Il Piano del Verde nasce dalla volontà di questa Amministrazione di dotarsi di uno strumento volontario di pianificazione, ed è tra quei punti presenti all'interno degli obiettivi all'interno del Documento Unico di Programmazione, e quindi, appunto, tra quegli obiettivi strategici.

L'iter è iniziato nel 2021 con l'incarico dato dal precedente Responsabile, l'ingegnere che vorrei salutare e ringraziare per tutta la parte che ha seguito, l'ingegner Tommaso Boscu. Quindi nel 2021 è iniziato l'iter con l'incarico dato al dottor agronomo, Raimondo Congiu, con l'affidamento nel luglio 2021 e una prima consegna degli elaborati, che è avvenuta nel dicembre 2021. Nel giugno 2022 si è proposta una delibera di Giunta, in cui è stata adottata questa elaborazione del Piano, e sono state date delle linee guida per attivare la fase partecipata.

A seguito di questa delibera si è attivata questa fase partecipata con la cittadinanza con un'assemblea pubblica e una conseguente pubblicazione, quindi pubblicazione sul sito istituzionale e con un questionario, che è stato sottoposto alla cittadinanza.

La consultazione si è conclusa nel luglio 2022, in seguito è stata fatta l'istruttoria tecnica, che ci ha poi portato, nell'ottobre 2023, in questa istruttoria si è preso atto anche di tutti i suggerimenti e le risposte che poi sono state riassunte del questionario, e il 10 ottobre 2023 sono stati consegnati gli elaborati definitivi del Piano.

Nel 31 ottobre 2023 ci siamo riuniti in Commissione, dove è stato trattato e discusso il Piano, con tutti i suoi elaborati, erano in tutto otto elaborati, e in questa Seduta di Commissione c'è stato un emendamento, che ci ha portato a stralciare il Regolamento che faceva parte di tutto questo elenco di elaborati e, per come è stato detto precedentemente, il Regolamento che si è proposto di trattare nella Commissione preposta, ovvero quella Statuti e Regolamenti, che è stata ricostituita oggi.

Quindi, oggi si propone l'approvazione del Piano del Verde, con la sua relazione illustrativa, i diversi elaborati grafici, dove vengono illustrate le diverse destinazioni di colture e le tipologie di

verde, le schede di censimento e gli elaborati GIS, che saranno quelli funzionali poi per i futuri aggiornamenti che dovranno gestire gli uffici.

Il Piano del Verde non è altro che uno strumento, come abbiamo già detto prima, volontario e strategico, che ci aiuta a promuovere quei progetti di riqualificazione e nuovi interventi sul territorio di Sestu, su quelle aree identificate già dal Piano Urbanistico Comunale come future aree verdi; alcune di queste risultano oggi incolte, quindi quello che si è fatto nel Piano è quello di promuovere la riqualificazione di determinate aree, aumentandone quindi la qualità del verde che è esistente e la quantità, quindi con nuovi interventi.

Il Piano vuole inoltre promuovere uno sviluppo che sia sostenibile; quando parliamo di sostenibilità, parliamo anche di costi di manutenzione. Per questo crediamo molto in questo strumento di gestione e pianificazione, che si basa sulla conoscenza del territorio, che è stato fatto con un censimento, e che ci ha portato a identificare, in qualche modo codificare e dare una classificazione delle aree presenti e di quelle future, che ipotizziamo di realizzare, quindi dandoci la possibilità, attraverso questa diversificazione, di ottimizzare i costi di gestione delle manutenzioni.

Gli interventi principali, quindi fatto questo censimento che ritroviamo nelle schede e in questi elaborati grafici, siamo andati a identificare e a promuovere una serie di interventi. I principali interventi presenti all'interno di questo Piano sono il parco lineare che, come tutti sappiamo, questa Amministrazione è riuscita a portare avanti grazie ai finanziamenti PNRR, e oggi ci troviamo nella fase di elaborazione esecutiva del progetto, con interventi che inizieranno questa primavera; la riqualificazione, vengono identificate le diverse aree presenti nei - chiamiamoli così - quartieri satellite, che sono Cortexandra, Dedalo e Ateneo, privi di aree verdi attrezzate, quindi sono state identificate queste nuove aree verdi, e ci sono già stati dei primi interventi, come quello promosso grazie alla Città Metropolitana a Cortexandra, con il progetto sperimentale di forestazione urbana. Nel dicembre 2023 poi abbiamo portato avanti, approvato dei progetti di riqualificazione dell'area verde Ateneo e dell'area Dedalo, con interventi che a Dedalo saranno iniziati adesso a gennaio, e stiamo programmando per affidare anche i lavori dell'Ateneo.

Sono stati promossi poi i giardini didattici, quindi dei progetti finalizzati alla sensibilizzazione e alla conoscenza del verde e dell'ambiente all'interno degli istituti scolastici, che sono in tutto sette, se non erro, però sono identificati bene nelle planimetrie.

Viene promossa anche la riqualificazione dei viali alberati e, come tutti sappiamo, abbiamo delle strade con delle piantumazioni che sono state fatte negli anni addietro nei marciapiedi; alcune di queste abbiamo riscontrato che non siano idonee per essere presenti nei marciapiedi. Tutto questo studio ci ha portato a identificare quali siano questi viali, già dalla via Cagliari c'è stato un progetto di riqualificazione, dove è stata rifatta tutta la via Cagliari, sostituiti i vecchi lecci con dei ligustrum. Vengono identificati tutti i viali sui quali intervenire, ho fatto l'esempio, uno dei primi è via Cagliari.

Poi sono state identificate delle aree, attualmente presenti, da riqualificare nel centro urbano, sulla quale poi anche in questo caso siamo abbiamo iniziato, dopo averle censite e identificate, a fare dei piccoli interventi; uno dei piccoli è la piazzetta Dettori. Un altro che invece abbiamo portato avanti, con progetto esecutivo approvato l'anno scorso, nel novembre - dicembre del 2023, e ora stiamo portando avanti l'iter di affidamento per l'inizio dei lavori di riqualificazione del parco comunale.

Sono poi inoltre state identificate nuove aree per lo sport, sempre presenti, sempre adiacenti a delle aree verdi; un esempio è quello di via Vittorio Veneto, un primo intervento che è stato fatto.

Sono inoltre poi state identificate anche delle nuove aree cani, che sempre dallo studio e dal censimento ci si è resi conto che le aree cani sono effettivamente poche; per esempio, adesso nell'area di Dedalo ci saranno due nuove aree cani, una per taglie piccole e una per... Quindi, nelle cartografie abbiamo proposto delle nuove aree cani.

Un altro progetto che viene promosso è quello degli Orti Urbani, e anche qui lo troviamo identificata, questa funzione è stata data a alcuni incolti presenti oggi nel territorio.

Un altro aspetto molto importante che come Amministrazione ci teniamo a portare avanti è quello dell'adozione di aree verdi da parte della cittadinanza. Ci sono già oggi determinate aree, che vengono curate da dei cittadini, ma quello che vorremmo fare è regolarizzarle e far sì che queste aree vengano anche promosse, così che i nuovi cittadini si possano prendere cura di queste aree pubbliche.

Quindi, in sintesi, il Piano è vero che può sembrare complicato e difficile da approfondire in poco tempo, però quello che si chiede oggi è, vista l'approvazione in Commissione, viste le discussioni che sono state fatte durante tutto questo tempo, appunto di dotare il Comune di Sestu di questo strumento, in modo che si possano programmare e continuare a programmare futuri interventi di riqualificazione delle aree verdi, portando poi quanto prima in Commissione anche il Regolamento, così da poi poter regolarizzare l'affidamento, portare avanti anche i progetti degli Orti Urbani e delle aree verdi da dotare.

Detto questo, vorrei dire che rimangono a disposizione per eventuali chiarimenti sia il Responsabile, ingegner Pinna, che l'agronomo Raimondo Congiu.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono richieste di chiarimento? Prego, Consigliera Meloni Valentina.

La Consigliera MELONI Valentina

Progetto per Sestu

Grazie, Presidente.

Allora, questo Piano è in fase di approvazione da diverso tempo, quindi una parte dello stesso presumo - ci ha già preannunciato l'Assessora - sia già stato avviato o forse anche portato a termine.

Quindi, alla luce di questo, mi piacerebbe avere, ovviamente nelle linee generali, indicazione sullo stato di attuazione di questo Piano del verde, sui fondi che sono già stati investiti, ovviamente, ripeto, non chiedo il centesimo di precisione, sui fondi che sono già disponibili per l'attuazione, sullo stato di certezza dei fondi del PNRR destinati ad attuare parzialmente questo Piano del verde.

Poi mi piacerebbe anche avere indicazioni sullo stato di salute della forestazione urbana di Cortexandra, e quindi sullo stato di avanzamento dei lavori, nel senso che il computometrico che riguarda la forestazione urbana di Cortexandra non è un computometrico di inizio e fine lavori fine a se stesso: abbiamo piantato, abbiamo terminato, lo stesso prevede tutta una serie di manutenzioni che devono essere protratte nel tempo per un certo numero di anni, vorrei sapere a che punto siamo, e se lo stesso è oggi in linea con le previsioni.

In generale, mi è sfuggito, forse l'Assessora l'ha anche detto, però con questo Piano del verde qual è il nostro obiettivo? Qual è l'obiettivo dell'Amministrazione col Piano del Verde? Quello di tutelare delle aree che sono attualmente incolte, di valorizzarle? Okay. Quindi vado più nello specifico con la domanda: all'interno del nostro centro urbano è un obiettivo di questa Amministrazione la creazione di zone d'ombra, di zone di fresco, di zone piantumate, che però possano garantire anche un certo risparmio della risorsa idrica, cioè non pianto o non prevedo o non dovrete aver previsto di piantare specie arboree che richiedono durante l'estate delle irrigazioni frequenti, costanti e continue, perché vista la siccità che ci sta nuovamente colpendo, non so se possiamo scongiurare il razionamento della risorsa quest'estate e nelle prossime.

Queste sono le mie più grosse perplessità.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Allora, se non sono tantissime le richieste di chiarimento, le mettiamo tutte insieme in maniera che l'Assessore o il tecnico rispondano in un'unica soluzione. Altrimenti, se siete d'accordo...

Interventi fuori ripresa microfonica

Le facciamo tutte insieme? Benissimo.

Allora, ci sono altre richieste di chiarimento? Prego, Consigliere Picciau.

Il Consigliere PICCIAU Giuseppe

Sestu Domani

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Allora, a pagina 23 dell'allegato 1, seguono anche io così magari cerco di non perdermi nulla, della relazione, l'allegato 1, si parla di diserbo: "È necessario comunque prevedere un minimo costo manutentivo legato ai diserbi". Il chiarimento era se si era già eseguito da qualche parte, comunque se si stava già usando in qualche posto il diserbo, per quanto riguarda naturalmente le aree incolte.

Poi a pagina 31 si parlava, appunto nell'ottica della sostenibilità, per quanto riguarda gli approvvigionamenti idrici, pagina 31 sempre dell'allegato 1, approvvigionamenti idrici riguardo il Consorzio di Bonifica. Volevo sapere se avevamo qualche piazza, se stavamo già usufruendo della condotta del Consorzio di Bonifica come Comune di Sestu, dato che comunque le aree verdi sono molte, l'acqua potabile è cara. Poi, come ha detto la Consigliera Meloni, in questi ultimi periodi abbiamo anche problemi di poche precipitazioni.

Quindi, volevo avere delucidazioni su questo.

Allora, pagina 32, durante la sua esposizione in Commissione si era soffermata sulla durata, sulla vita di un albero. Vorrei che lo esponesse anche agli altri Consiglieri. Mi aveva ha spiegato che l'albero aveva una durata, cioè che ci sono specie che magari in natura arrivano anche a 100 - 200 anni, invece nel territorio urbano ci sono specie che purtroppo non sono così longeve, a causa magari del posto in cui sono impiantate, eccetera eccetera.

Si ricorda, penso, Assessore...

Interventi fuori ripresa microfonica

Poi sempre riguardo all'acqua volevo sapere, naturalmente senza i centesimi e litri, di quant'era il fabbisogno idrico del verde nel Comune.

Poi andando sulle schede riguardanti le vie e le piazze, su piazza Baden Powell, viene citata, potrebbe essere destinata ad area cani. Siccome ci sono quattro lotti, comunque vengono identificati quattro piazze, volevo sapere quale di queste si intendeva destinare ad area cani.

Allora, riguardo piazza Dettori viene specificato "Armonizzazione e presenze arboree". Praticamente lei stava dicendo prima nell'esposizione che si intende armonizzare le piazze, in modo tale che in una piazza ci siano - tornando al discorso - un'armonia delle presenze arboree. Cosa si intendeva piantare? Nello specifico che specie di alberi si intende piantare? Questo volevo sapere, in piazza Dettori, ma ce ne sono anche altre poi.

Piazza Gandhi c'è scritto: "Fare VTA". Questo non so cosa vuol dire, volevo saperlo.

Sempre in piazza Dettori c'è scritto: "Tipo di irrigazione da verificare". Volevo sapere perché c'era questa... ne ho trovato anche sempre...

Interventi fuori ripresa microfonica

No, in piazza Gandhi, scusatemi.

E c'è scritto, sempre in Piazza Gandhi: "Alberi da diradare". Cosa si intende per diradamento, e cosa si intende per alberi non idonei.

In piazza della Musica non ho trovato riferimento alla quercia secolare, per quanto riguarda trattamenti o eventuali potature.

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, in piazza 1° Maggio, scusate.

Ecco qua, piazza della Musica invece - sto facendo un po' di confusione - c'è un giardino curato dai privati, e veniva specificato che necessita, questo giardino, che il Comune metta a disposizione l'acqua di rete per l'irrigazione. Vorrei sapere se è già stato fatto, o comunque se ancora questo giardino necessita, cioè i privati necessitano dell'acqua del Comune.

Ecco, in via Tintoretto, ricollegandomi a quello che avevo detto prima, viene specificato: "Sostituire le palme con altre specie arboree". Volevo sapere quali fossero.

Allora tutto questo sta succedendo perché noi in Commissione abbiamo chiesto - faccio una breve parentesi - di fare un aggiornamento per poter discutere e chiedere chiarimenti sul Piano del Verde. Questo non è successo perché la maggioranza - e mi ricollego a quello che aveva detto prima sul punto precedente la Consigliera Meloni - ha deciso che non era necessario, è andate e ha

votato. Tutte queste cose, se la Commissione lavora, in Consiglio si ,arriva si discute e chiudiamo in tempi un pochettino più celeri.

Quindi, io queste cose le voglio sapere, mi dispiace se vi sto annoiando, però sono cose che si sarebbero dovute fare in Commissione.

Allora, arriviamo a via Cagliari dove ha detto prima, in esposizione, che via Cagliari è stata interessata da un nuovo impianto, e nella scheda di via Cagliari c'è scritto: "Forse subirrigazione". Volevo sapere se c'era la subirrigazione o no, perché è un nuovo impianto in via Cagliari, giusto? E nella scheda c'è "Forse subirrigazione". Non si sa.

Poi in via Laconi: "Recupero impianto di irrigazione". Anche qui volevo sapere se c'era, in che stato era.

Poi via di Vittoria e via Laconi sempre c'è scritto: "Linea goccia per querce", cioè praticamente c'è l'impianto a goccia per le querce. Volevo sapere se è in uso.

Poi in via della Resistenza stavo leggendo che oltre ai problemi di cocciniglia, se non ricordo male, adesso non mi trovo la scheda, è stata usata la tecnica della capitozzatura, per quanto riguarda la potatura delle piante. Volevo sapere perché.

Poi via Ottaviano Augusto viene specificato che ci sono pozzetti in PVC nelle formelle e viene scritto: "Forse irrigazione?". Perché? Cioè c'è l'irrigazione o non c'è? Perché comunque questo è un censimento, giusto, Assessore? Se in un censimento mi viene scritto "Forse irrigazione", il censimento non è che sia fatto bene, cioè è come se io faccio il censimento delle nascite in un Comune, "Forse è nato, forse non è nato", per rendere l'idea.

Ecco qua, volevo sapere, se è possibile, chi si occupava delle aiuole che sono di fronte allo stabilimento dei Marini, nella ex 131.

Poi un'altra domanda: se era possibile sapere quanto era costata redigere il Piano del Verde.

Ho finito. Grazie.

Interventi fuori ripresa microfonica

Il Presidente MANCA Antonio

Allora, immagino che ne abbiano due anche altri, quindi sono d'accordo perché altrimenti diventa difficile anche per chi deve rispondere, immagino, dopo. Quindi, se siamo tutti d'accordo, sezioniamo i chiarimenti, pezzo per pezzo.

Non so se vuole rispondere lei, Assessore.

Prego, Assessore.

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Allora, colgo subito l'occasione, ringrazio per la possibilità e mi aggancio subito, per poi iniziare a rispondere a quello che ha detto il Consigliere Picciau riguardo al fatto che purtroppo

oggi ci ritroviamo nella situazione di dover fare tutte queste richieste di chiarimento perché c'è stato poco tempo durante la Commissione che, ricordo, è stata una scelta da parte della maggioranza, ma ricordo che si è conclusa alle ore 20:30, se non sbaglio; quindi è stata chiesta, c'era ancora tempo per poter discutere, mentre dalla parte della minoranza non c'è stata ulteriore richieste. Io ricordo che con lei ho interagito parecchio, e poi non ci sono state ulteriori richieste di chiarimento, ma semplicemente la richiesta di andare in aggiornamento, nonostante fossero le 20:30, e sappiamo che ci sono state delle Commissioni che si sono chiuse anche 21:30 - 22:00, come anche Consigli comunali. Quindi, per questo la maggioranza immagino abbia chiesto di proseguire, mentre la minoranza si è rifiutata ed è andata via.

Questo per dire, perché lei dice che oggi ci ritroviamo in questa situazione dove vengono fatte tutta una serie di richieste, alle quali parrebbe che questa Amministrazione e io in particolare non sia stata disponibile per rispondere prima. Ci siamo due anni, è stata fatta anche una riunione informale con i Consiglieri, che non si sono presentati; quindi ci sono stati tutta una serie di interventi, di momenti dove ne avremmo potuto parlare in maniera molto serena e tranquilla ma, come dice lei, siamo arrivati oggi a fare tutto un elenco di richieste di chiarimenti. Alcune cose si si possono evincere direttamente dagli elaborati, ma adesso risponderò, inizierò a rispondere con quello che ha richiesto la Consiglieria Meloni.

La Consiglieria Meloni chiede a che punto siamo, quale sia lo stato di attuazione di questo Piano. Come ho detto in fase di presentazione, si è iniziato a procedere con una serie di interventi di riqualificazione, quindi parco lineare, lei mi chiede, PNRR è già stato chiarito anche in precedenti Consigli perché questa domanda è già stata fatta al Responsabile, che non so se poi mi vorrà aggiungere qualcosa successivamente: i fondi PNRR ci sono, i lavori stanno andando avanti, quindi il parco fluviale lungo la via Piave verrà realizzato.

Per quanto riguarda gli interventi di Cortexandra, poi chiederò di intervenire all'agronomo, perché lei mi chiede: azione urbana, quale sia l'avanzamento dei lavori. L'ultimo aggiornamento che ho avuto io è che qualche settimana fa è stato fatto un diserbo da parte della ditta che, ricordiamo, dovrà attuare un Piano di manutenzione per sette anni; quindi è per questo che lei non vede un capitolato, inizio e fine lavori, ma perché c'è un Piano di manutenzione che andrà portato avanti per sette anni.

Interventi fuori ripresa microfonica

No, lei mi chiedeva a che punto fossimo con la manutenzione e che cosa sia stato fatto fino ad oggi. Quindi, c'è stata la piantumazione, c'è stata l'installazione di tutto l'impianto di irrigazione, c'è stata la trivellazione per la costituzione di un pozzo, che quindi ci sta aiutando nella irrigazione dell'intero parco, sono stati fatti diversi interventi di pulizia e di diserbo...

Interventi fuori ripresa microfonica

Poi, non so se vuole intervenire subito l'agronomo per spiegare, se vuole aggiungere qualcosa, o se è sufficiente quello che sto dicendo io.

Quindi, c'è stato un diserbo qualche settimana fa. Vuole aggiungere qualcosa?

Interventi fuori ripresa microfonica

Il Presidente MANCA Antonio

Prego, dottor Congiu.

L'Agronomo CONGIU Raimondo

Buonasera a tutti.

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Chiedo scusa.

Chiedono chiarimenti perché dicono che l'erba cresce e poi le piantine vengono soffocate. Vorrei che chiarisse quali sono stati gli interventi per evitare questo.

L'Agronomo CONGIU Raimondo

Allora, il progetto di Cortexandra, su 40.000 mq circa, di un terreno incolto, che precedentemente era incolto, quindi non c'era assolutamente nulla, in questi 40.000 mq sono state messe a dimora circa 8.000 piantine. Queste piantine messe a dimora nell'aprile, i lavori si sono conclusi nell'aprile dello scorso anno, quindi aprile 2023, per essere aggiornati allo stato attuale che cosa si è recentemente fatto a livello manutentivo, come diceva l'Assessore, le manutenzioni proseguiranno per ulteriori sette anni, il primo dei quali sarà aprile 2024, e proprio questi giorni sono stati ultimati dei diserbi, che è vero, come dice la Consigliera, oggi se uno va lì e guarda da lontano il campo è anche un bel campo perché ci sono tutti questi fiori di oxalis cernua, quella è l'acetosella, quella con i fiori gialli, paesaggisticamente alcuni direbbero che è molto bello anche vederlo, perché andare a tagliare sempre il tutto oggi non è la linea green che a livello europeo, non solo sardo e italiano, si sta perseguendo; tutto al contrario: molti coltivano i mixed border, addirittura si impiegano un sacco di soldi per mettere papaveri e tante belle erbacce. Noi ce le abbiamo anche spontanee, quindi andare a tagliare inconsultamente tutto forse non è la cosa migliore.

Ma ad un occhio più attento, chi va a fare un sopralluogo in questi giorni, se capiterà a qualcuno di fare una passeggiata in questi 40.000 mq, potrete notare che il diserbo si riferisce alle file delle piantine; quindi l'interesse di chi ha realizzato quell'impianto è mettere a dimora e seguire le piantine affinché queste piantine riescano a crescere, a vivere, diventare sempre più grandi. E per far questo la competizione delle erbacce, che insinuano la crescita di queste piante, non è data dalla acetosella, che sta nelle interfile, ma alle piantine che nascono proprio in vicinanza delle piccole piante che noi abbiamo messo a dimora.

Quindi, voi potrete anche osservare, è stato fatto il diserbo in ogni singola piantina, per cui anche la constatazione delle fallanze, che fisiologicamente le fallanze sono le piante che muoiono, su 8.000 piante in genere è fisiologico ne muoiano un 5%, quindi un 400 piantine; sono state riscontrate forse meno di 150 e sono state sostituite. Forse qualcuna ancora la si trova, ma stiamo parlando di 10-20 piantine su 8.000. E stanno crescendo anche bene, soprattutto gli olivi e i carrubi, che rappresenteranno la parte più importante, paesaggisticamente parlando, di questi 40.000 mq.

Quindi, tutte le piante della macchia mediterranea, a corredo dell'oliveto e del carrubeto, stanno crescendo abbastanza bene. Ma lo potete notare avvicinandovi e vedendo le strisce, perché l'impostazione di questo impianto sono delle strisce, dove le piante sono a 1 m l'una dall'altra, ogni 10 m sono presenti gli ulivi o i carrubi, e a 5 m, quindi l'interfila è di 5 m, con 1/6 di 5 x 1, quindi circa 2.000 piante a ettaro, ogni 10.000 mq.

Per quanto attiene al pozzo, mi ricollegherei a un'altra domanda che era sul Consorzio di Bonifica, al quale magari può rispondere l'ingegner Pinna, ma il ragionamento del Piano del verde, che è un Piano, ricordiamocelo, un Piano generale, come il Piano Urbanistico, non entra a contare quante mattonelle ci sono in una piazza, ma è una visione molto più generale, che mira al miglioramento di determinate situazioni.

Ora, per quanto attiene all'approvvigionamento idrico, è corretto dire che non si deve utilizzare l'acqua di Abbanoa, ma si è costretti. Allora ci sono le fonti alternative. Nel territorio di Sestu c'è il Consorzio di Bonifica; se anche oggi, poi ce lo dirà l'ingegner Pinna, magari non si attinge l'acqua dal Consorzio di Bonifica, il Piano del Verde, dice, prende in considerazione queste eventualità.

Senz'altro invece penso sia una questione importante che l'Amministrazione nel progetto di Cortexandra, in collaborazione con la Città Metropolitana, si sia pensato di dotarsi di un pozzo, quindi un approvvigionamento idrico importante per slegarsi dall'approvvigionamento Abbanoa. Peraltro, nell'impianto di Cortexandra c'è anche un tubo sotterraneo, nel caso il pozzo dovesse per qualche ragione non dare più l'acqua, per collegarsi - penso proprio - al Consorzio di Bonifica. Quindi, c'è anche quest'altra eventualità.

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Grazie mille.

Proseguo con le altre richieste di chiarimento.

Per quanto riguarda i fondi che ci sono per l'attuazione di questo Piano, come ho preannunciato, questo è uno strumento che ci sta aiutando nel reperire risorse, che sono anche al di fuori del bilancio comunale. Infatti ci ha permesso, questo studio, di poter pianificare questo intervento appena illustrato anche dall'agronomo qui presente.

Inoltre, per esempio, anche la zona Dedalo, stiamo andando a intervenire nell'area verde Dedalo con un finanziamento ministeriale, come siamo intervenuti nella via Vittorio Veneto. In piazza Dettori siamo riusciti a intervenire invece con soldi stanziati nell'appalto attuale di manutenzione, come opere straordinarie da potere eseguire.

Quindi, i fondi, una parte ci sono e una parte sono da reperire.

Per quanto riguarda gli obiettivi, lei mi chiede se sono previste delle zone d'ombra e se in questa pianificazione si intende progettare, realizzare delle aree con alberi; immagino che lei mi chieda, quando parla di zone d'ombre, con degli alberi di una certa importanza. Assolutamente sì: parco pluviale, ora non ricordo di preciso quanti alberi sono previsti; Dedalo, nello stesso modo ci saranno degli alberi, ci saranno degli Ulivi e dei Mandorli; Cortexandra, appena citata, avremo nei prossimi anni dei begli Ulivi e dei carrubi.

Quindi, assolutamente sì, sono state identificate delle aree abbastanza ampie, che ci possono permettere di mettere delle piante con una pezzatura futura importante.

Poi mi chiede: specie arboree per ottimizzare le risorse. E mi aggancio subito a quello che ha detto anche l'agronomo riguardo sempre Cortexandra, dove ci sono state anche delle risate quando si è parlato di prato naturale, dove questi fiorellini che nascono spontaneamente dovrebbero essere diradati ed eliminati; invece l'intento di questo Piano è quello di cercare di ottimizzare al massimo le risorse naturali per l'irrigazione, e anche tenere dal punto di vista ambientale le specie presenti sul territorio. E nello stesso Piano è previsto l'utilizzo di prati in alcune aree macroterme e in altre microterme; questo sempre nell'ottica, ne avevamo discusso anche in Commissione la differenza tra macroterme e microterme, quindi la stagionalità e l'esigenza da parte di un prato di macroterme, è un'esigenza irrigua che il Comune oggi non si può permettere e soprattutto in futuro.

Interventi fuori ripresa microfonica

Allora, mi avrebbe chiesto direttamente dell'ibiscus. L'ibiscus cosa vuole sapere? Rispondo anche così al Consigliere Picciau che chiedeva se era presente un impianto di irrigazione. È presente un impianto di irrigazione, è stato...

Interventi fuori ripresa microfonica

Non so se l'agronomo... chiedo nello specifico gli ibiscus di quanta acqua hanno bisogno in estate? Magari facciamo un paragone con un'altra specie; non so, lei cosa avrebbe proposto?

Interventi fuori ripresa microfonica

No, va benissimo, a me fa piacere.

Interventi fuori ripresa microfonica

No, Consigliera Meloni, a me fa piacere, anche perché così ci rendiamo conto effettivamente di quello che si sta dicendo. Mettiamo a paragone un Ibiscus, lei cosa avrebbe proposto, un Leccio?

Interventi fuori ripresa microfonica

No, per capire.

Interventi fuori ripresa microfonica

Specie arboree se si stanno...

Interventi fuori ripresa microfonica

Assolutamente sì.

Interventi fuori ripresa microfonica

Consigliera Meloni, assolutamente sì.

Il Presidente MANCA Antonio

Assessore, per cortesia, un secondo soltanto.

Allora chiedo gentilmente al tecnico, se per lei va bene, se si può accomodare nei nostri banchi, così magari è più fruibile la risposta. Grazie, gentilissimo.

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Allora, Consigliera Meloni, con la massima serenità.

Io ho capito che lei mi sta chiedendo se in questo Piano e negli interventi che si stanno portando avanti si sta tenendo conto dell'ottimizzazione delle risorse, e nello specifico delle risorse idriche. Le dico di sì, in tantissimi interventi: Cortexandra, il pozzo, insomma anche nello studio, come le stavo dicendo, dei diversi tipi di prato e con la promozione dei pozzi, questo è il nostro obiettivo, cercare di ottimizzare al massimo. Poi nello specifico le chiedo: perché l'ibiscus di via Ottaviano Augusto allora? Qual è la risorsa, cioè di quanta acqua hanno bisogno gli ibiscus? E io chiedo gentilmente all'agrigiano di farci una differenza tra una specie come quella di ibiscus rispetto a una specie autoctona, che magari potrebbe aver bisogno di meno acqua. Così ci rendiamo conto e sappiamo di cosa effettivamente stiamo parlando.

L'Agronomo CONGIU Raimondo

Allora, per quanto riguarda l'irrigazione, sia essa riguardi le piante arboree, le arbustive, i prati, noi andiamo in genere a valutare l'evapotraspirazione potenziale. Quindi, cosa significa? Significa, l'evapotraspirazione potenziale è la richiesta dell'atmosfera che si rapporta con l'elemento pianta. Quindi se ad esempio c'è più vento, giornate di sole, aridità, quindi lunghi periodi di siccità, è chiaro che questa evapotraspirazione potenziale aumenta considerevolmente, e né io, né tanti di noi possono sapere esattamente che magari questo è un periodo siccitoso rispetto a un'altra stagionalità consuetudinaria, autunnale - invernale, che abbiamo magari conosciuto in passato.

Quindi andare a dire: dobbiamo dare 5 litri a mq ogni settimana può essere corretto in linea generale, ma colui che segue i giardini, in generale, si basa su una certa norma, su una certa normalità, una certa quotidianità, poi però deve di volta in volta adeguare le adacquate a quella che è l'evapotraspirazione potenziale, cioè a quella che è la situazione reale di quel momento.

Quindi, non ci sono delle ricette per dire: devi dare 5 litri al giorno, 10 litri al giorno a quella pianta piuttosto che a un'altra. Verosimilmente però il ragionamento che si fa mettendo in una formella, per esempio, un ibiscus piuttosto che un Leccio, il discorso va fatto quando attecchirà, perché mettere una pianta, anche di Leccio, e non irrigarla per 10 -15 giorni, il Leccio va a morte. Eppure tutti noi conosciamo, non essendo del settore, che il Leccio, le Querce hanno delle necessità idriche inferiori, si chiamano sclerofille per quello, perché hanno delle foglie che resistono alla evapotraspirazione, quindi cedono meno acqua, la conservano, quindi hanno una struttura che consente loro, proprio in ambiente mediterraneo, di resistere, di essere xerofitiche, con queste foglie, con tutta la loro struttura.

Quindi, senz'altro il discorso di avere un bosco di Lecci è senz'altro da perseguire, piuttosto che un bosco di ibiscus. Ma quando si parla di 10 - 20 - 30 alberi in un filare, io penso che la discriminante non sia quanta acqua consuma più l'ibiscus del Leccio; parliamo di inezie, a mio parere, cioè non è quell'acqua che dà in quel metro quadro, magari ne avessero anche di più.

Il Piano del Verde, se mi posso permettere, rispetto al problema idrico, il problema delle piante non è in un'alberata quanti litri consuma l'ibiscus o lagerstroemia o il carrubo o il ligustrum,

eccetera eccetera, non è quella nell'alberata; se parliamo di aree estese di 40.000 mq, allora li dico quei 40.000 mq di Cortexandra non andavano investiti a Ficus, piuttosto che ad altre piante che hanno necessità di apporti idrici superiori, ma macchia mediterranea; sono le specie che sono state utilizzate in quell'intervento, un intervento esteso di forestazione urbana.

Laddove parliamo invece di viali alberati, 30 - 10 - 50 - 60 piante, in quel metro quadro che in genere, purtroppo dico io, è la formella, l'area di insidenza di queste piante in filare, non ci sono delle grandissime differenze di quanta acqua deve apportare, però bisogna dargliela; quindi deve essere previsto. Tanto è vero che il Piano del Verde, senza entrare in particolari, perché poi ogni area, non si può dire che il Piano da Verde ha previsto che piante mettere lì, che piante mettere là, non certamente. Come un Piano urbanistico è previsto come costruire il palazzo in quell'area, che volume gli dai, quale sarà l'aggetto di quella terrazza? È chiaro che tutti questi particolari non sono indicati, però ci sono delle indicazioni di carattere generale, che aiutano.

Quindi, anche nel discorso delle alberate, il discorso è un po' più ampio, un po' più ampio perché dice: laddove certi alberi non ci possono stare in marciapiedi ristretti perché ci sono dei degli edifici in prossimità di questi marciapiedi, ci devono passare delle carrozzelle, in quel metro c'è un grosso *Pinus halepensis*, bisogna fare una scelta.

La scelta coraggiosa che la politica deve fare, aiutata anche dai tecnici, è di dire: in quel marciapiede, se noi vogliamo che ci passino le carrozzelle, che ci passino i pedoni, dobbiamo eliminare quel Pino. Sono scelte coraggiose, perché è chiaro che quel Pino lo vorremmo, altrimenti sarà impossibile passare in quel piccolo spazio. Oppure voi avete tantissime, il Comune ha verificato col censimento, oltre che il pozzetto, perché quelli erano degli appunti che sono stati riportati, non erano essenziali, ma si è detto: "Visto che siamo qui, perché non suggerire anche di vedere in quel pozzetto se ci fosse o meno l'irrigazione", cosa che poi è stata accertata e non è stato aggiornato, perché poi le schede...

Ricordatevi anche un'altra cosa, quando si fa un censimento, e io lo faccio oggi, magari dopo sei mesi lo sto chiudendo oggi, quindi chiudo tutti i numeri, poi fra 5 - 6 mesi nel frattempo quel viale di via Cagliari, che erano Lecci, lei troverà scritto Lecci, e uno dice "Come mai hai scritto Lecci se oggi ci sono i *ligustrum iolandum*?". Quindi, molte cose è chiaro che ci si deve fermare, fare una fotografia in quel momento.

Poi, come diceva l'Assessore, esistono le possibilità, date dai GIS e dai sistemi informatizzati, di poter procedere con gli aggiornamenti; quindi la stessa impresa, presumo che si aggiudicherà o si è aggiudicata l'appalto di manutenzione, avrà tra le sue incombenze quello di aggiornare. Per cui la via Cagliari, che troverete nelle schede Lecci, l'impresa metterà invece il nome esatto delle piante, in che stato si trovano.

Una cosa che ci si è resi conto nella verifica delle alberate, che ci fossero molte formelle vuote. Allora, quando hai 20 piante e trovi 5 - 7 buchi, noi le chiamiamo le fallanze questi spazi vuoti, devi fare delle scelte, e le scelte non sono semplici ma vanno fatte ad hoc su quell'ambito. Allora puoi decidere: se ho tutte le *lagerstroemia*, mancano sette spazi, è più semplice dire "Mettiamoci altre sette *lagerstroemia*". Ma potrebbe essere anche l'occasione, se ci sono dei Lecci malandati per cocciniglie varie o altri aspetti, sono già quasi secchi, fare un'altra scelta, magari lo spazio è ridotto per dei Lecci che andrebbero potati ogni anno con spese eccessive e quant'altro, dire: "Togliamo questi 10 Lecci e mettiamoci altre piante di terza grandezza", e non di prima, quindi più piccole, perché in quello spazio vivono bene le piante e vivono bene anche i pedoni, ci possono passare anche i pedoni.

Quindi, sono scelte che si fanno di volta in volta, il Piano del Verde dà delle indicazioni per affrontare di volta in volta questi aspetti.

Quindi, io penso che un'Amministrazione che abbia questa visione, questa opportunità di dare le indicazioni anche ai tecnici progettisti, che di volta in volta si cimenteranno nel progettare la via X, piuttosto che la via Y, possano avere queste indicazioni e l'accortezza di verificare che queste indicazioni vengano effettivamente perseguite.

Sul discorso dell'acqua mi stava chiedendo?

Interventi fuori ripresa microfonica

Se vuole, se è possibile, io vorrei anche andare sul semplice, non si preoccupi.

Interventi fuori ripresa microfonica

La Consigliera MELONI Valentina

Progetto per Sestu

Nel senso che la parola che lei ha utilizzato, diciamo che presumo esprima una caratteristica dell'ambiente più che della pianta: dell'ambiente, della situazione climatica puntuale di un determinato momento in cui viene valutato quel parametro di cui lei ha parlato.

Piuttosto la mia domanda verteva sul fatto, così come ha espresso in maniera esaustiva, dal mio punto di vista, l'Assessora: se io ho l'obiettivo di provvedere al risparmio della risorsa idrica, scelgo di piantare - È una domanda, non è una considerazione - un ibiscus, per quanto condivide anche la sua considerazione riguardante il fatto che 20 ibiscus non andranno a compromettermi la disponibilità di risorsa idrica rispetto alla totalità delle piante da irrigare.

Però nel discorso più generale, quindi quello di effettuare delle scelte, se io ho come obiettivo quello di salvaguardare la risorsa idrica, che potrebbe essere carente nella nostra situazione, nella nostra realtà, presto o tardi, allora scelgo un Ibiscus o scelgo un'altra pianta? Perché scelgo un Ibiscus? È vero, come si dice, che l'ibiscus è una pianta che richiede d'estate notevole apporto idrico? E inoltre, se io non dovessi avere la disponibilità di quell' apporto idrico, perché eventualmente ho dei periodi di razionamento della risorsa, quella pianta che destino va a subire?

Era questa la domanda.

L'Agronomo CONGIU Raimondo

Allora, su questo, guardi, penso di aver risposto prima dicendo che quando un tecnico fa una scelta su queste piante per un' alberata, non ha come prima discriminante quanta acqua consuma l'ibiscus rispetto al Leccio, perché nel momento in cui lo metti a dimora, devi assicurarli, o gli costituischi un impianto perché c'è una ristrutturazione totale di marciapiedi e quant'altro, allora ci sarà un impianto di subirrigazione che darà l'acqua all'uno, piuttosto che all'altro, e non ci sono delle grandissime differenze in fase di impianto, perché sia garantita l'acqua all'ibiscus, io faccio l'esempio per essere chiari - chiari: Ibiscus e Leccio...

Interventi fuori ripresa microfonica

La dico a lei per essere più chiari, facciamo Leccio e Ibiscus, come esempio. Lei mi ha detto...

Interventi fuori ripresa microfonica

Anche perché l'ibiscus non ha grandissime, mi creda...

Interventi fuori ripresa microfonica

No, sa qual è la differenza? Per esempio, lei pensi che una differenza tra le due specie, perché io ho capito che lei avesse necessità di una risposta proprio specifica: Ibiscus e Leccio, però lo sa perché? Lei si immagini l'ibiscus, lei avrà notato che d'inverno non ha le foglie. Okay? Quindi, lei si immagini rispetto al Leccio che le foglie ce le ha. Quindi nonostante tutto, l'ibiscus perdendo le foglie, le si immagini quanta quella evapotraspirazione, quella che dicevo, che richiesta d'acqua ha dall'atmosfera che deve rimpinguare con l'irrigazione? Quasi niente. Quindi non ci sono grandi differenze tra poche piante che mettiamo in un viale. Questo le sto dicendo.

Se invece devo fare, come dicevamo prima, attenzione, i risparmi, come dice, si hanno sulle grandi cose, non sulle piccolissime, che ci sono delle differenze proprio veramente di quante gocce mettiamo, quanti litri mettiamo in più? Irrisorie. Se invece vogliamo risparmiare acqua, per esempio, tenete conto che è obbligatorio adesso con i CAM, questa parola adesso, Criteri Ambientali Minimi, per chi non sa, non conosce, ma ormai tecnicamente parlando quando si realizzano anche delle aree verdi, si devono rispettare i CAM (Criteri Ambientali Minimi). Un criterio, per esempio, è quello di dotare gli impianti di irrigazione di sensori di umidità. Cosa fa il sensore di umidità? Quando l'irrigazione o la pioggia arriva a dotare quel terreno di quella umidità, l'impianto si stacca. Allora state pur certi che l'acqua che abbiamo risparmiato rispetto a quando invece gli impianti non sono dotati di sensori di umidità e buttano tanta acqua, nonostante la pioggia e nonostante il livello di umidità del suolo sia già sufficiente, lì perdiamo tanta acqua. Quindi su quello dobbiamo concentrarci. Avessimo già quello, ci potremmo concentrare sui pochi litri di differenza...

Interventi fuori ripresa microfonica

È previsto senz'altro, è previsto senz'altro che in tutti, e quindi anche in questo appalto, quando si fanno gli impianti di irrigazione, o si interviene in quelli esistenti, si mettano i sensori di umidità per evitare di sprecare l'acqua quando il terreno ha già sufficiente risorsa idrica, oppure addirittura quando piove. Quante volte avete visto degli impianti che continuano a erogare acqua nonostante stia piovendo? Quelli sono i risparmi.

L'altro risparmio: tappeti erbosi. Prima abbiamo parlato di acetosella, di tratti spontanei che vengono tenuti in vita, si taglia qualcosa e si lasciano i fiori, per quanto possibile, perché non ci si può permettere, il prato è diventato quasi un lusso, il tappeto erboso, perché è il prato che ha necessità di tanta acqua, arriviamo a 15-20 litri a mq al giorno nel periodo critico. Allora ci sono dei prati, come prima avete sentito, per i non addetti ai lavori: macroterme e microterme. Cosa sono? Sono delle graminacee, i tappeti erbosi sono delle graminacee. Queste graminacee noi le distinguiamo: le macroterme sono quelle che resistono di più alla siccità, quindi hanno necessità di meno acqua; basta solo questo a dire la discriminante, in questo caso, sì, usiamo meno microterme più macroterme, e lì abbiamo dei risparmi seri.

Quindi, andiamo a risparmiare sulle grandi quantità e non sui pochi litri, perché è quella, ritornando quindi alla risposta iniziale, non è la discriminante nei viali, quando io devo scegliere delle piante, non vado a pensare che quella consuma mezzo litro in più dell'altra; assolutamente.

Devo pensare invece, ed è scritto anche, mi sembra, nel Piano del Verde, che in fase di messa a dimora della pianta non tutti danno la massima attenzione al lavoro.

Un tempo voi avrete visto, magari vi sarà capitato di vedere qualche cantiere dove si mettevano a dimora delle piante in anguste buche. E allora cosa facevano certi giardinieri? Tra virgolette giardinieri. Toglievano il vaso, quando anche non lo lasciavano, ma lo toglievano e se la buca era piccolina e il vaso più grande, tagliavano il vaso. Immaginatoci che vita avrebbe avuto la pianta successivamente in quello spazio angusto, e poi ci si sarebbe lamentati di alcuni sollevamenti di piastrelle e quant'altro. Certe volte è la specie che fa la differenza, è ovvio: specie che hanno una crescita elevata, eccessiva, veloce (Eucaliptus e Pioppi), messi in uno spazietto piccolo, quelli hanno un'esuberanza tale che anche le radici scalgano. Ma se io faccio una formella di 1 mq, è ben diverso di dare alla pianta un 2 - 3 - 4 mq di spazio per poter vivere, per poter avere non tanto la crescita delle radici, quanto il rapporto aria - suolo. Le radici sono esseri viventi, come la parte epigea sopra, anche sotto respirano, hanno bisogno di aria e noi gliela dobbiamo dare. Qui è scritto, nel senso, attenzione, quando qualcuno progetterà per il Comune di Sestu, quindi qualche progettista si occuperà di un progetto di una strada, di un viale, attenzione a non fare le buche di 50 x 50 per infilarci le piante, tagliando la zolla e infilandocela, piuttosto che rendere un bel... E mettiamo anche il tubo dreno, cosiddetto tubo dreno, che è un tubo che serve per dar l'acqua nei primi momenti, e dà vitalità. Una pianta d'altronde è un investimento. Voi quando mettete a dimora una pianta, è un investimento che si fa per tutti i cittadini.

Quindi, quella pianta deve vivere nelle migliori condizioni, e se non c'è l'impianto, perché certe volte si interviene su formelle dove non c'è l'impianto di irrigazione, devi andare con l'autobotte. È una spesa che si affronta nel primo periodo, ma se io do l'acqua e non ho messo questo tubo, che sembra una piccolezza, l'acqua rimane solo in quel piccolo spazio e non entra in profondità; se io la do invece con questo tubo dreno, piccola accortezza che sembra quasi una cosa normale, qui viene citato, altri non lo fanno, con questa piccola accortezza i soldi dell'Amministrazione non vengono compromessi.

Il Presidente MANCA Antonio

Prego, Assessore, può continuare.

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Intervengo solo un attimo per quanto riguarda la scelta dell'Ibiscus, che è stata fatta per dare, essendo presente nell'elenco degli alberi idonei per un contesto urbano, da inserire nei marciapiedi, per dare continuità con gli Ibiscus già presenti nella via Ottaviano Augusto, in modo da uniformare e dare un unico viale, con un'unica specie arborea.

Poi non so, Presidente, se va bene che io gestisca le domande e poi smisti al tecnico o al Responsabile.

Pagina 23, mi chiede...

Il Presidente MANCA Antonio

No, niente, semplicemente cerchiamo di rispondere, perché poi ce ne sono anche delle altre.

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

E sì, assolutamente, siamo qui per rispondere e rispondiamo in modo che tutti abbiano le idee chiare e i chiarimenti che si stanno chiedendo.

Pagina 23, il Consigliere Picciau chiede se il diserbo si sta già eseguendo negli incolti. Assolutamente sì.

Pagina 31, chiede se il Consorzio di Bonifica, stiamo già utilizzando la rete idrica. Assolutamente sì, un esempio è San Gemiliano: via San Gemiliano è irrigata prendendo l'acqua dal Consorzio di Bonifica, non so se...

Interventi fuori ripresa microfonica

Per il momento, però un esempio è quello. Quindi, si sta cercando, quando è possibile, di allacciarci anziché ad Abbanoa al Consorzio di Bonifica.

Pagina 32, chiede se ci sono delle specie arboree. Mi diceva che io le avevo spiegato la longevità, e quindi la differenza tra piante più o meno longeve. Io ricordo che avevamo parlato, gli avevo spiegato quello che ha detto oggi l'agronomo, cioè la differenza tra alberi che hanno necessità di crescere in un certo modo e svilupparsi in un certo modo, rispetto ad altri alberi che invece questa necessità non ce l'hanno, l'esempio è l'ibiscus e Leccio, sono strutturati diversamente e hanno delle esigenze diverse, uno si sviluppa fino a, non ricordo, 20 - 30 m, hanno uno sviluppo che può essere più o meno idoneo al contesto urbano e ai marciapiedi; avevamo parlato di questo.

Poi chiede quale sia il fabbisogno idrico attuale, cioè se oggi noi conosciamo il fabbisogno idrico. Non so se il Responsabile può dare un dato. Ad oggi non abbiamo dei numeri, assolutamente sì, perché viene gestito, ovviamente ci sono dei contratti di...

Interventi fuori ripresa microfonica

Piazza Baden Powell, quale fosse l'area cani. Nella piazza Baden Powell sono due le aree, una più centrale e poi invece l'altra che è servita da una sola strada. L'area cani identificata era quella al centro, quindi servita da tutte le strade.

Interventi fuori ripresa microfonica

Esatto, sì esattamente, 2B. esattamente 2B.

Piazza Dettori, armonizzazione di specie arboree e come si vuole piantumare. Mi viene chiesto cosa si intenda per armonizzazione delle specie arboree. Anche a questo abbiamo già risposto: si sta cercando, dove è possibile, di mettere solo specie autoctone, e nella specifico di piazzetta Dettori sono stati messi degli Oleandri, che erano già presenti, abbiamo completato la fascia di Oleandri, e poi delle specie aromatiche, come rosmarino, salvia.

Per quanto riguarda VTA, mi chiede che cosa si intenda. È la valutazione, non ricordo l'acronimo come sia, comunque è la prova di stabilità degli alberi.

L'Agronomo CONGIU Raimondo

Allora, VTA, l'acronimo, sempre in inglese: Visual Tree Assessment, vuol dire che l'operatore guarda la pianta e ci sono alcuni segni che possono dare indicazioni sull'eventuale precarietà della stessa; cioè io guardo la pianta, vedo ad esempio del Ganoderma, cos'è? È un fungo che si attacca alla pianta. Se io vedo questi funghi attaccati sotto le branche o nel fusto della pianta, quello è un segno di degenerazione del legno. Ciò significa che la struttura di quella pianta è pericolosa, la pianta quindi che noi tutti... ecco, quando si parla "Ma perché buttate giù quelle piante?", io penso che ci siano pochissime persone che abbiano a cuore l'abbattimento di una pianta, esattamente il contrario, però bisogna certe volte ragionare tecnicamente sia sulle responsabilità di coloro i quali hanno su quelle piante, e sia sul fatto che poi una pianta, che non è seguita da un punto di vista statico, della sua stabilità, potrebbe creare dei danni a cose e soprattutto a persone.

Allora il Visual Tree Assessment, questo VTA, è una prima indagine conoscitiva: noi guardiamo queste piante e vediamo se ci sono dei segni premonitori di qualche problema, dopodiché come un medico, il medico di famiglia che vede se la situazione è un po' preoccupante, dopodiché si va alle analisi, e quindi anche l'agronomo, il forestale che va a esaminare quelle piante utilizza degli strumenti per vedere qual è il grado di degenerazione del legno interno, che è quello che mantiene in piedi la pianta, per capire se dentro ci sono delle cavità o se perlomeno deve ripeterle a distanza magari di sei mesi. Mi sembra che anche nel contratto di manutenzione l'impresa debba garantire questi controlli periodici alla pianta, a tutela dei cittadini.

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Mi è stato chiesto poi cosa si intenda per alberi non idonei, diramazione. L'abbiamo già spiegato, quando si parla di alberi non idonei, non sto qui a ripeterlo. Se siano più o meno idonei al contesto urbano e, quindi, a quella formella, come dimensione, a quella terra a disposizione per metterla a dimora.

Piazza della Musica, che poi sarebbe piazzetta Mozart, dove un cittadino si sta prendendo cura e ha il piacere di mettere diverse essenze, diversi fiori e piantumazioni. Abbiamo proposto un Regolamento del Verde appunto per regolarizzare queste situazioni e cercare di dare ai cittadini, che hanno questa volontà, tutti gli strumenti e di potersi prendere cura in modo regolare delle aree pubbliche presenti sul nostro territorio.

Via Tintoretto, sostituire con quali specie arboree. L'ha detto l'agronomo prima, il Piano non va a dire quale specie specifica viene messa in quella determinata area, ma è stato fatto un elenco di alberi idonei in base al contesto e in base alle aree che si andranno a progettare, quindi si dovrà valutare con un progetto ad hoc.

Via Cagliari, viene chiesto se c'è un nuovo impianto di irrigazione. Assolutamente sì, della tipologia che ha spiegato l'agronomo. E questo lo stiamo facendo in tutte le nuove, in ogni piantumazione è sempre previsto, nell'intervento, anche il nuovo impianto di irrigazione, se è necessario, o il ripristino di quello esistente.

Via Laconi, recupero impianto di irrigazione. Adesso io non so se si è già intervenuti nella via Laconi, ma viene chiesto anche per Piazza Gandhi, ed è stato ripristinato, nel censimento avrete visto che c'era la nota di ripristino dell'impianto di irrigazione, che è stato ripristinato.

Come diceva l'agronomo, andrà aggiornato questo censimento, appena verrà approvato, partiremo con l'aggiornamento.

Via Ottaviano Augusto, c'è irrigazione? Sì.

Aiuole davanti ai Marini, sono proprietà privata, se non sbaglio, e vengono seguite direttamente dalla società Marini, che sono dei privati.

Poi per quanto riguarda l'affidamento, ora io non ho qua la lettera di incarico, se vuole rispondere il Responsabile.

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì.

Interventi fuori ripresa microfonica

Su via della Resistenza chiedeva della capitozzatura, che cosa nello specifico, perché...

Interventi fuori ripresa microfonica

Con il microfono.

Il Consigliere PICCIAU Giuseppe

Sestu Domani

Chiedo perché era stata adottata questa tecnica di potatura, che è alquanto invasiva. Chiedo il motivo.

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Quando è stato fatto l'intervento?

Il Consigliere PICCIAU Giuseppe

Sestu Domani

Non c'è scritto questo, io l'ho letto nella scheda, però non mi interessa il quando, vorrei capire perché è stata adottata questa tecnica, dato il fatto che è abbastanza invasiva. Visto che c'è il tecnico volevo approfittarne.

Grazie.

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Certo.

L'Agronomo CONGIU Raimondo

Allora, io penso di non aver mai detto in vita mia che la capitozzatura sia una tecnica da perseguire, quindi non penso di aver scritto una cosa del genere.

Interventi fuori ripresa microfonica

No, dico...

Interventi fuori ripresa microfonica

No, mi scusi, ma poi arrivo.

Così ne approfittiamo perché ho capito che qui si dicono anche delle cose che possono essere utili, ci ascoltano anche da casa, diamo delle informazioni, quindi approfittiamo delle domande dei Consiglieri per dare qualche informazione e tranquillizzare.

Quindi, le capitozzature sono da bandire in tutte le circostanze e nel verde urbano in particolare, perché se è vero che magari possono sembrare risolutive: io taglio la branca, risolvo tutto, non sto lì a controllare e a fare invece una potatura col taglio di ritorno, da cima, che è tutta un'altra tecnica, ed è quella che deve essere perseguita. Quando nella scheda potrebbe esserci stato scritto: ho notato che qualche pianta presenta dei segni di capitozzatura. Ciò significa che evidentemente precedentemente al periodo di censimento delle piante, qualche esemplare era stato oggetto di questa tipologia di potatura, che deve essere assolutamente bandita. Perché? Perché la pianta ha una sua architettura: c'è il tronco, poi ci sono le branche principali, le secondarie, eccetera; quindi c'è una certa organizzazione di pianta, e ogni branca è assicurata da questa struttura, che ne garantisce anche la stabilità. Nel momento in cui noi destabilizziamo la pianta, tagliamo radicalmente, quindi la capitozzatura significa mozzare del tutto tutte le branche, cosa fa la pianta? Reagisce. E che cos'è che si sviluppa, che qualcuno poi può dire "Hai visto, io ho tagliato a zero e ha una bellissima chioma". Quelle sono delle gemme avventizie, che si sviluppano proprio in risposta, la pianta reagisce in qualche modo, ma quelle gemme non si sarebbero mai sviluppate in rami se noi non avessimo fatto quella capitozzatura. La pianta reagisce a un sussulto anche di lussureggiamento, perché poi vedete tanto bel verde, ma quei rami non hanno la stabilità di quell'architettura che la pianta si era costruita negli anni.

Quindi, quell'intervento che sembra risolutivo perché vediamo la pianta piena di cocciniglie, abbiamo parlato prima cosa sono queste cocciniglie, tutti questi scudetti, se noi vediamo lo scudetto, sotto c'è un insetto che ha uno stiletto e buca la pianta, la corteccia, succhia la linfa e indebolisce la pianta; io faccio sempre la similitudine con le zecche dei cani, che succhiano il sangue al cane, e voi immaginatevi quando un cane è pieno di zecche che fine può fare quel cane. Allora immaginatevi i Lecci pieni di queste cocciniglie che si attaccano e succhiano la linfa, che fine fanno quando poi non vengono irrigati, ma non vengono irrigati perché non piove per anni, eccetera eccetera.

Quindi, ehm...

Interventi fuori ripresa microfonica

Scusatemi. Quindi, sulla capitozzatura, magari si è fatta un'osservazione: ci sono delle piante capitozzate; non seguiamo più quel genere di potatura. Penso sia il...

Interventi fuori ripresa microfonica

Poi per sulla quercia di Piazza Primo Maggio, io so che - ritorniamo al particolare - il Comune mi sembra avesse incaricato qualcuno che si occupasse specificamente di questa pianta. Altrimenti...

Interventi fuori ripresa microfonica

Okay.

Interventi fuori ripresa microfonica

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Riguardo i costi di affidamento e i trattamenti di Piazza Primo Maggio, risponde il Responsabile.

Il Responsabile Ing. PINNA Nome

Buonasera a tutti.

Allora, per quanto riguarda l'affidamento, vado a memoria ma c'è anche il tecnico, l'incarico riguardava sia la redazione del Piano del Verde che la progettazione del servizio, 2 anni + 1, di manutenzione del verde pubblico; quello che è stato appena aggiudicato a una nuova società, che partirà col servizio dal primo febbraio.

Se non ricordo male l'importo era di € 39.000, oltre gli oneri; questo è il costo sostenuto per il tecnico.

Per quanto riguarda i trattamenti dei Lecci di Piazza Primo Maggio, è stato fatto a dicembre un quarto ciclo di trattamenti; ogni ciclo di trattamenti, ne avevamo già parlato forse in Commissione, prevedeva tre passaggi, tre giornate intervallate, intervallate 10 giorni una dall'altra. Sono stati fatti dei trattamenti, vado un po' a memoria, all'olio bianco. Allora abbiamo il report dell'impresa che ha eseguito, che poi è quella che sta gestendo e che gestirà fino al 31 il servizio di manutenzione, ci sono dei report. Come era stato detto in Commissione ho avuto anche modo, penso di averlo fatto, di mandarvi le vecchie relazioni, che erano state eseguite dall'agronomo che lavorava al Comune di Sestu, che di quella pianta attestava già una morte circa 12 anni fa forse, addirittura in quella relazione veniva consigliato l'abbattimento. Diversi agronomi sono stati interpellati a riguardo, e tutti sono arrivati alla stessa conclusione.

Quello che è stato consigliato da questi agronomi è stato quello di accompagnare dolcemente la pianta al suo fine vita, sperando che non arrivino eventi che possano accelerarlo; parlo di una grossa maestralata, piuttosto che di un attacco parassitario maggiormente aggressivo.

I quattro trattamenti fatti finora hanno comunque prodotto un lieve miglioramento, si vede nella riduzione della - quella che chiamano - melata, perché quando siamo andati a fare i primi sopralluoghi sotto la pianta praticamente non si poteva camminare da questa resina appiccaticcia che c'era sul pavimento; si è ridotta notevolmente. Peraltro si sta notando un certo - uso delle parole... io vado bene col cemento armato, ma con gli alberi un po' meno - si vede comunque che c'è una ripresa del germoglio. La pianta, anche il suo tronco, il fusto è gravemente lesionato, è gravemente danneggiato, praticamente dentro è totalmente cavo; quindi questo implica che ci

dovrà essere una grossa cautela. Andrà valutato sicuramente di mettere in sicurezza l'area sotto l'albero per evitare danni rovinosi, che possano portare danno alle persone.

Per il resto, niente. Adesso con la nuova azienda, che subentra il primo febbraio, vedremo di valutare dei nuovi cicli di trattamento.

Il Presidente MANCA Antonio

Se ha risposto a tutto, passiamo al secondo ciclo di chiarimenti.

Prego, Consigliera Crisponi.

La Consigliera CRISPONI Annetta

Articolo Uno

Sì, i miei chiarimenti non sono così puntuali rispetto alle schede o alla relazione.

Io voglio sapere se nel nuovo bando, nel nuovo capitolato del bando per la manutenzione del verde sono già state adottate quelle che sono le linee guida, le indicazioni previste in questo Piano del Verde, anche a maggior ragione ora che veniamo a sapere, io non lo sapevo, che fosse stato lo stesso agronomo a dare le indicazioni per il bando.

Poi invece riguardo alla fase di consultazione dei cittadini, che è durata pochino, da giugno a luglio, quindi un periodo anche di vacanza, per cui non so effettivamente se si possa parlare di vera consultazione, malgrado le risposte, ho letto, siano 153, vorrei capire chi ha predisposto il questionario. Con quale criterio, per esempio si andava a controllare che una stessa persona non intervenisse più volte, non mandasse più segnalazioni, oppure no? E poi, una volta che queste segnalazioni sono state raccolte, chi le ha valutate e in che modo hanno influito su quello che poi è stata la ripresa del Piano, con tutte quelle modifiche che poi hanno portato alla versione definitiva, approvata nell'ottobre del 2023.

Un'altra cosa, l'agronomo parlava della necessità di rispettare le piante nel momento in cui, appunto, si mettono a dimora delle piante che hanno bisogno di uno spazio largo per poter sviluppare tutto l'apparato radicale, e allo stesso tempo anche la necessità di salvaguardare la fruibilità dei marciapiedi, in modo particolare per i portatori di handicap, però in queste osservazioni, che io ritengo peraltro valide, assolutamente, non si è tenuto conto del fatto che, soprattutto in ambito cittadino, in un paese, in una area in cui è soprattutto il caldo quello che preoccupa, quello da cui bisogna difendersi, le persone hanno bisogno di viali alberati e ombrosi per poter camminare, soprattutto nel periodo caldo, senza avere delle conseguenze; parlo soprattutto dei bambini e degli anziani. Quindi servono delle piante che abbiano un ombrello, chiamiamolo così, largo. Cosa che invece non hanno gli Ibiscus.

Quindi, magari assieme all'esigenza di salvaguardare la mobilità dei pedoni e soprattutto delle persone che hanno difficoltà di deambulazione, di salvaguardare e rispettare le esigenze della pianta, andava anche considerata la necessità di avere ombra. Cosa che invece con le scelte fatte, per esempio in via Cagliari, non è stata assolutamente presa in considerazione.

Allora, nelle proposte fatte si è tenuto conto di questo, che le persone hanno bisogno di camminare anche protette da raggi del sole, soprattutto nei mesi che vanno, ahimè, da maggio fino

quasi a novembre, in cui il caldo veramente picchia forte? A me a leggere il Piano onestamente non sembra. Quindi vorrei avere dei chiarimenti su questo.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Prego, Consigliera Mura.

La Consigliera MURA Michela

Partito Democratico

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Allora, intanto una precisazione doverosa: col verbale della Commissione, mi è stata consegnata però quella del 7/11. Ho chiesto il verbale della Commissione che è stata citata prima.

Interventi fuori ripresa microfonica

Era di ottobre.

Interventi fuori ripresa microfonica

Seduta dei lavori del 7/11/2023.

Interventi fuori ripresa microfonica

Protocollata il 27 ottobre 2023, Seduta dei lavori del 7/11/2023. Com'è possibile?

Interventi fuori ripresa microfonica

La prima Commissione che abbiamo fatto.

Interventi fuori ripresa microfonica

È un errore?

Interventi fuori ripresa microfonica

Perché volevo giusto fare una precisazione su come si è tenuta la Commissione, che è iniziata alle 19:15, quindi sappiamo che è esattamente la prima che abbiamo fatto e l'unica, a inizio Commissione i Commissari di opposizione hanno chiesto di avere la relazione a colori, perché c'era stata consegnata in bianco e nero, quindi ovviamente non eravamo stati in grado di leggere determinate cose. Quindi, dopo aver avuto le copie, non averle potute vedere e studiare a casa, le abbiamo viste in Commissione, ha iniziato l'esposizione l'Assessora, che ha terminato, l'Assessora, alle 20:45; quindi la sola esposizione ha preso tutto questo tempo: 20:45, iniziata alle 19:15, io sto vedendo il verbale. Dopodiché l'opposizione, considerato che aveva ricevuto materiale incompleto, visto che non era del tutto leggibile, e considerato che era avvenuta soltanto la presentazione del punto, dovendo ancora iniziare con i chiarimenti e poi fare la discussione, ha chiesto che venisse rinviato. Alle 20:55 si fa l'appello, quindi sono già le nove, andiamo oltre gli orari indicati dall'Assessora, che quindi non stava dicendo cose che corrispondessero al vero, alle 20:58 la sottoscritta ha lasciato l'Aula e poi anche gli altri Consiglieri dell'opposizione. La Seduta si è conclusa alle 21:07, quindi senza alcun chiarimento, alcuna discussione e niente di che. Questo giusto per mettere i puntini sulle i.

Per quanto riguarda le domande. Allora, la prima domanda è: a pagina 12 si dice che i molteplici usi del verde determinano un arricchimento del suo valore sociale e culturale, ma

possono, se compiuti in modo indiscriminato, causare danni irreversibili all'ambiente. È pertanto indispensabile dare puntuali prescrizioni di fruizione degli spazi verdi. Vorrei capire dove vengono dati queste prescrizioni di fruizione, o dove verranno date queste prescrizioni di fruizione degli spazi verdi.

Per quanto riguarda la normativa citata in premessa, la premessa della relazione, si citano le linee guida per il governo sostenibile del Verde Urbano, Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, MATTM del 2017. Nelle linee guida citate in premessa è scritto che: il Piano del Verde si dovrebbe comporre di un quadro conoscitivo, derivante dal censimento del verde, cosa che questo Piano contiene; di un Piano di indirizzo e di norme tecniche di attuazione. Dove sono queste norme tecniche di attuazione?

Sempre nelle linee guida, al punto in cui si parla della modalità di attuazione, si dice che dovranno essere chiaramente esplicitati i meccanismi di attuazione e di monitoraggio degli obiettivi prefissati e man mano raggiunti, tra cui si parla anche dei progetti operativi e delle soluzioni progettuali, degli indicatori di monitoraggio, eccetera.

Poi, altra domanda, considerato che il questionario alla cittadinanza è stato dato tra giugno e luglio del 2022, che poi il Piano è stato riassegnato al progettista per delle modifiche, che quindi i Commissari hanno ricevuto il Piano aggiornato il 10/10/23. Una domanda è: come mai la relazione non risulti aggiornata. Un esempio per tutti, ad esempio si parla di Cortexandra, che ancora deve essere realizzata come piantumazione, invece quando c'è stato consegnato il Piano ormai la piantumazione era avvenuta.

Poi vorrei che mi venisse chiarita la differenza tra macroterme e microterme.

Scusate, mi stavo perdendo. Volevo sapere per quanto riguarda l'area del Conad, non so se mi è sfuggito o se l'avete già detto o se non l'ho trovato io nella relazione, per quanto riguarda l'area del Conad invece che cosa è previsto e che tipo di piantumazioni avete intenzione di realizzare.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Ci sono altri chiarimenti? Prego, Consigliera Collu.

La Consigliera COLLU Valentina

Progetto per Sestu

Grazie, Presidente.

Allora, io non ero presente in Commissione, quindi non so se questo aspetto è già stato chiarito. Ho fatto diverse volte questa domanda, anche all'Assessora: la zona di via Piave, quella adesso interessata dal mercato, non so per quante settimane ancora, prevede già una piantumazione di diverse specie, che però non sono state interessate da un impianto di irrigazione. Io ho chiesto diverse volte, soprattutto durante l'estate che possano essere irrigate queste piccole piante, che mi sa che sono state piantate nel 2010, se non sbaglio, dopo tanti anni sono ancora piccole, insomma non hanno ancora sviluppato, non hanno ancora raggiunto il loro livello di grandezza adeguata. Siccome numerose volte mi è stato risposto che soprattutto nei periodi di

caldo, di siccità, passava una botte con l'acqua che irrigava queste piante, ma io non ho mai visto la botte in via Piave, mi dispiace. Sarà stata casuale, però io ho la possibilità di dormire anche in via Piave, quindi ho la possibilità di vedere chi passa e chi non passa, tutta la giornata, ma tutti i giorni, sono state settimane intere sono stata, non dico i motivi perché li so io i motivi personali, però io ho vissuto anche un mese intero in via Piave, notte e giorno, se non le va bene, e io la botte dell'acqua che irrigava le piantine in via Piave non l'ho mai vista.

Posso chiaramente testimoniare questa cosa perché, le dico, ho vissuto diverso tempo nuovamente in via Piave. Quindi ditemi voi se avete adesso previsto un sistema di irrigazione, perché sarebbe la cosa più intelligente da fare adesso, oppure cosa prevedete di fare per questo tratto di via Piave. Visto che io ho visto nel Piano del Verde che si parla del tratto di via Scipione, quindi della parte successiva al ponte, verso...

Interventi fuori ripresa microfonica

Del parco fluviale. Però il progetto di questa parte di...

Interventi fuori ripresa microfonica

L'ho letto qua, nel Piano del Verde, via Scipione, e c'è anche indicata un'immagine.

Interventi fuori ripresa microfonica

Però, ho detto, nella parte precedente di via Piave cosa si prevede, niente? Non lo so, io non ho partecipato alla Commissione, quindi...

Interventi fuori ripresa microfonica

Dal ponte verso via Mascagni, dal primo ponte al secondo ponte.

Interventi fuori ripresa microfonica

Il Presidente MANCA Antonio

Ci sono altre richieste di chiarimenti? Altre?

Interventi fuori ripresa microfonica

Prego, così risponde in un'unica volta.

La Consigliera MURA Michela

Partito Democratico

Siccome sento lamentele in merito al fatto che stiamo facendo domande e stiamo chiedendo chiarimenti, voglio capire se il fatto di non aver fatto Commissioni non sia stato sufficiente e ci debbano essere messe limitazioni addirittura dal personale in questa...

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, Presidente, perché le sto sentendo dalle mie orecchie queste cose, che chi starebbe lavorando dalle 7:00...

Il Presidente MANCA Antonio

Allora, se le avete sentite, fate conto di non averle sentite.

La Consigliera MURA Michela

Partito Democratico

Però, Presidente, per la pacifica discussione di questo punto, le chiedo di avere anche lei orecchie, perché noi ci stiamo impegnando nella discussione del punto., tutti quanti siamo andati a lavoro oggi, tutti quanti abbiamo avuto altri impegni nel corso della giornata e ci siamo anche Preparati per affrontare questo punto e discutere questo punto. C'è stato preteso, la volta scorsa in Commissione, che ci saremmo dovuti trattenere oltre le nove di sera, perché è il dovere di un Commissario, e a quanto pare non lo è dei dipendenti pubblici.

Il Presidente MANCA Antonio

Raccolgo la sua riflessione, non credo che sia contemplato alcun termine d'orario.

Deve chiedere un chiarimento? Prego, Consigliere Loi.

Il Consigliere LOI Antonio

Sardegna Centro 20venti

Ma io dopo questo Consiglio comunale, se fossi più giovane mi aprirei un vivaio.

Qui una delle cose principali è individuare un verde, come diceva la buonanima di Sergio Cardia, al clima sardo, quindi delle piante che vogliano poca acqua e che siano adatte al nostro clima.

L'altro problema principale che può riguardare noi sono le strade e i marciapiedi, che non abbiamo adatti per mettere delle piante, perché se ci metti le piante, non ci va nessuno perché, tolto il pezzettino di via Cagliari nel finale, le altre strade di Sestu non sono strade per piante. Le piante le mettono a Torino dove le strade sono larghe 100 metri, ma non a Sestu, con marciapiedi da 1,5 metri, dopo che ci metti una pianta, per piccola che sia, non ci passa più nessuno.

Quindi, tutte le altre notizie tecniche, quanti litri d'acqua vuole, sono tutte fesserie, sono adatte a quelli che devono fare poi il lavoro. E poi una pianta, si sa, si guarda, se ha bisogno di acqua, se ne dà, e chi fa quel lavoro la riconosce una pianta quando vuole l'acqua, candu no ndi olidi, no ndi di dona e via di seguito.

Insomma non bisogna entrare nel merito di tutte queste tecniche di potatura o di acquatura.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Non ci sono altri chiarimenti? Se ci sono altri chiarimenti, prego, Assessore.

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Grazie, Presidente.

Ci tengo, scusatemi, a chiarire a quello che ha detto adesso la Consigliera Mura. Il Responsabile è qui a nostra disposizione, fuori dal suo orario di lavoro, e ha semplicemente detto che ha mal di testa e ha chiesto un po' di silenzio perché non sta bene; e questa è stata l'osservazione che ha fatto il Responsabile, che ha detto...

Interventi fuori ripresa microfonica

Quindi, per favore, rispetto reciproco. Il Responsabile è qui, ha lavorato, sta continuando a lavorare, come sta lavorando lei; per favore, sta poco bene. Ci tenevo solo a chiarire questa cosa qui.

Interventi fuori ripresa microfonica

Lei ha detto che anche i Responsabili, che anche i dipendenti pubblici di questo Comune si stanno lamentando del perdurare di questa...

Interventi fuori ripresa microfonica

Il Presidente MANCA Antonio

Per cortesia, allora ho già detto che i Responsabili saranno a disposizione, per cui andiamo avanti. Grazie.

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Chiedo, per cortesia, di cercare di fare meno brusio possibile perché non sta bene. Grazie.

Interventi fuori ripresa microfonica

Presidente, le posso chiedere la cortesia di evitare...

Il Presidente MANCA Antonio

Abbiamo già chiesto, se volete lo richiediamo. Per cortesia, facciamo un po' di silenzio. Grazie.

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Grazie.

Iniziamo a rispondere. La Consigliera Crisponi chiede se la manutenzione nel nuovo Piano di manutenzione, nel nuovo affidamento che è stato dato, sono state seguite le indicazioni presenti all'interno del Piano del Verde. Però, come ha detto, ha già sentito precedentemente che si è

occupato lo stesso tecnico di elaborare, sulla base del Piano del verde e del censimento, un Piano di manutenzione per poter ottimizzare le risorse e fare un capitolato che fosse ad hoc per il verde che abbiamo oggi e che prevediamo per il futuro.

Per quanto riguarda il questionario, abbiamo pensato come Amministrazione, anche con gli uffici che hanno elaborato questo questionario, precedentemente c'era il vecchio Responsabile, che è l'ingegner Tommaso Boscu che ho citato prima, l'ingegner Pinna è subentrato successivamente, e quindi è stato elaborato questo questionario, abbiamo pensato di pubblicarlo nel periodo tra giugno e luglio, quindi nel periodo dove pensavamo che anche chi era in ferie poteva avere la possibilità di rispondere. L'avremmo potuto magari tenere più tempo, in ogni caso le 153 risposte sono state utili, alcune si sono anche ripetute perché alla fine i problemi li conosciamo tutti, chi vive a Sestu li vede quotidianamente, e quindi molte risposte erano molto simili.

In questo questionario c'era un blocco perché bisognava accedere, se non ricordo male, era stato detto così comunque col Responsabile che ci fosse una mail, bisognava accedere con un account, e quindi quell'account poi non era autorizzato a dare ulteriori risposte.

Per quanto riguarda la relazione, chi ha elaborato questi dati facendo una relazione riassuntiva, sono stati l'uffici. Nelle domande chiedevamo ai cittadini quali fossero le aree che pensavano che dovessero essere riqualificate, qual era la loro opinione riguardo agli alberi lungo i viali di Sestu, quali fossero secondo loro le zone da valorizzare maggiormente.

Alcune risposte, praticamente, a queste suggerimenti erano già presenti all'interno del Piano, per altre ci sono state alcune modifiche, soprattutto dal punto di vista degli elaborati grafici, quindi con l'individuazione delle diverse aree verdi o aree da riqualificare, in generale.

La Consigliera Crisponi chiede anche quali piante idonee, se in questo Piano, visto che si parla di viali alberati, abbiamo considerato la messa a dimora anche di alberi che creino ombra, che quindi abbiano questo ombrello, come l'ha definito lei, più ampio in modo che anche chi passa sui marciapiedi possa usufruire di quest'ombra.

Non so se vuole reintervenire l'agronomo dicendo perché sono stati scelti determinati alberi per i viali alberati, però l'ha accennato prima anche il Consigliere Loi: purtroppo l'urbanizzazione del Comune di Sestu e le strade presenti a Sestu, con i suoi marciapiedi, non ci consentono di mettere degli alberi di una certa importanza, e che quindi si sviluppino delle chiome di una certa importanza, sia perché sono troppo stretti i marciapiedi, e quindi a ridosso delle abitazioni, abbiamo l'esempio anche lì in via Cagliari dove c'erano questi lecci molto grandi, che poi andavano a invadere i balconi e le facciate delle abitazioni, delle residenze adiacenti al marciapiede, quindi si è fatta una scelta.

Il ligustrum non so se vuole illustrare, se vuole rispondere, così ci fa un esempio del perché è stato scelto per esempio in via Cagliari un ligustrum, che ha una chioma sicuramente, se potato in un certo modo, più contenuta rispetto a un leccio.

L'Agronomo CONGIU Raimondo

Io vorrei fare, se è possibile, una precisazione sul significato che ha il Piano del Verde, anzi dovrei riprendere una cosa che forse avrei dovuto dire da prima, cioè il Piano del Verde, che ha alla

sua origine la conoscenza di tutto il territorio, di tutte le aree verdi disponibili dell'Amministrazione, si concretizza in due studi paralleli: uno è quello che riguarda le manutenzioni. Quindi c'è stata la redazione di un capitolato, elenco prezzi e quant'altro, utile, su tutte le aree verdi per poter mantenere, con le somme a disposizione, in maniera dignitosa tutto il verde disponibile di Sestu, pubblico.

Quindi, abbiamo il Piano manutentivo e il Piano del Verde. Il Piano del Verde è una sorta, permettetemi di classificarla così, di manifesto politico con una particolare attenzione a questo argomento al verde, che l'Amministrazione, con l'aiuto di un tecnico, in questo caso del sottoscritto, redige per esporla alla cittadinanza e per dire "Io mi occuperò di scuole, di riqualificazione dei cortili scolastici, perché credo che dalle scuole parta l'educazione ambientale, il rispetto delle piante e quant'altro", e per far questo ha delle linee guida? Il Piano del Verde non è un progetto preliminare, come oggi si usa, adesso col nuovo Codice degli appalti, prima c'era il 52, adesso c'è, mi sembra, il 37/2023, non è codificato, e quindi quando il Piano del Verde, l'Amministrazione, assieme al tecnico, individua questo obiettivo, la riqualificazione dei cortili scolastici, non va a fare la progettazione di ogni cortile scolastico.

Quando l'Amministrazione, con l'aiuto del tecnico, decidono di metter mano alle alberate cittadine, io penso che già questo sia molto importante, ma non va - con l'aiuto del tecnico e quindi rispondo all'Assessore - sui ligustri di via Cagliari; i ligustri di via Cagliari non sono stati indicati precisamente dal Piano del Verde. Il Piano del Verde Individua delle possibilità, delle scelte, che poi vanno fatte puntualmente, di volta in volta; cioè il Piano del Verde è un documento attraverso il quale l'Amministrazione dice "Noi vogliamo occuparci seriamente, con la tecnica, di tutti i viali alberati cittadini".

Il Consigliere che ho sentito prima, il signore qui vicino, forse si chiama Loi, il signor Loi è stato molto preciso nelle sue indicazioni. Lui stesso dice: "Il Piano del Verde, se voi lo leggete dice da qualche parte che se il marciapiede è stretto, se ho 1 metro di marciapiede, lì anche se io volessi metterci quelle piante che mi consentono di passeggiare, avere l'ombra, tutta l'ombra che vogliamo, dobbiamo fare una scelta, lì magari non ci può stare alcuna pianta, è troppo stretto, magari non ci riusciamo manco a passare in quel marciapiede". Viceversa, come ho avuto modo di dirvi, le la scelta della specie proprio nel marciapiede un po' più largo, ecco che magari non ci mettiamo il leccio ma, attenzione, sono queste delle indicazioni di carattere generale, poi di volta in volta il tecnico di turno andrà con queste nozioni generali, con queste nozioni qui andrà a scegliere di volta in volta, altrimenti sarebbe già risolto il problema di tutte le alberate di Sestu, e sapremmo che lì ci va quell'albero, lì ci va questa...

Interventi fuori ripresa microfonica

Mi scusi. Sì, però, signora, le voglio dire un'altra cosa: gli ibiscus, perché lei ha citato gli ibiscus.

Interventi fuori ripresa microfonica

Signora, gli ibiscus...

Interventi fuori ripresa microfonica

Ma è così, il Piano del Verde...

Interventi fuori ripresa microfonica

Gli ibiscus, lei ha parlato di Ibiscus, allora io le posso citare gli ibiscus che hanno preso il posto dei quercus silex, dei lecci nella via San Martino di Selargius; lì c'è un marciapiede che ha

una sua larghezza, degli edifici a fianco e c'erano dei lecci che venivano regolarmente potati, con delle somme di denaro pubbliche esorbitanti, con tutti gli impropri degli abitanti che avevano i rami che entravano costantemente, e tanti altre problematiche. Ebbene, questi lecci sono stati sostituiti dall'Amministrazione e al loro posto sono andati questi *Ibiscus syriacus*. Ora, gli *Ibiscus syriacus*, che uno vede appena trapiantati, hanno una chioma forse di 1 metro, ma raggiungono anche i 3 - 4 metri, che sono quelli sufficienti affinché in un marciapiede di 1,5 - 2 metri ci si possa passare, soprattutto nel periodo primaverile - estivo, quando arriva il sole, sono delle decidue che però hanno le foglie d'estate; quindi le perdono d'inverno e fanno sì che chi passeggia possa godere di un pochettino di sole, dei raggi solari, mentre nel periodo primaverile estivo, che invece magari uno preferirebbe avere dell'ombra, loro hanno le foglie, e quindi riescono a proteggere, e crescono perché bisogna avere certe volte anche un po' di pazienza e le piante hanno dei tempi, crescono. E quell'*ibiscus syriacus*, che oggi vedete magari piccoletti, con 1 metro di chioma, a maturità arrivano tranquillamente a 3 - 4 metri, tanto è che anche in questi *ibiscus* di cui vi parlo, della via Cagliari, non subiscono le stesse potature dei lecci, però vanno anche quelli ridimensionati, perché purtroppo in città le piante sono in un ambiente a loro estraneo.

Quando si parlava di età, quanti anni dura un leccio? Senz'altro un leccio in natura dura molto di più di un leccio che si trova in una formella di via Cagliari, per dire.

Interventi fuori ripresa microfonica

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Proseguo con le richieste di chiarimento della Consigliera Mura. Chiede fruizione delle aree. Io questa domanda non l'ho capita bene, ma il tecnico sì, quindi se può rispondere, la ringrazio.

L'Agronomo CONGIU Raimondo

Guardi, non ricordo la pagina, però sul discorso della fruizione il ragionamento è questo: che nelle aree verdi un tempo venivano utilizzate maggiormente, oggi meno, però ci sono delle norme che regolamentano... si mette nelle aree, noi chiamiamo le aree cani, le aree per lo sgambamento dei cani, a me piace più chiamarle le aree per i possessori dei cani, perché sono dei luoghi di socializzazione dove, con le dovute attenzioni e stando attenti a far tutto quello che si deve fare ognuno per il proprio animale, poi si riesce anche a socializzare, a stare in queste aree per sgambamento cani. In genere all'ingresso di queste aree ci sono dei cartelli che regolamentano l'uso, quindi i cani devono essere dotati di museruola, devono essere tenuti al guinzaglio, devi prelevare i bisogni del tuo cane e gettarli nell'apposito cestino; ci sono delle norme che vengono riportate in appositi cartelli.

In altri giardini certe volte si mettono alcune limitazioni: vietato calpestare, vietato giocare a pallone se si ha più di 14 anni, i giochi sono destinati ai bambini tra i 2 e i 4 anni.

Quindi, il Piano del verde in dice: Attenzione, verificate anche questo, perché magari in qualche giardino, in qualche area sarebbe necessario mettere queste indicazioni. Poi non ti dice: mettila in quel giardino piuttosto che nell'altro, scrivi questo piuttosto che quello. Quello in ogni area sarà cura poi di chi lo progetta il nuovo, oppure nell'ambito di un intervento

dell'Amministrazione si deciderà di porre in ogni area le opportune regole, che andranno rispettate, se necessarie, in quell'area piuttosto che in un'altra.

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Grazie.

Proseguiamo con la richiesta di chiarimento riguardo sempre la Consigliera Mura, le linee guida del 2017, che parlano di norme tecniche d'attuazione, e dice: perché oggi in questo Piano non sono presenti? Se vuole posso dirlo anch'io, però preferisco che risponda lei.

L'Agronomo CONGIU Raimondo

Norme tecniche di attuazione. Per quanto attiene alle manutenzioni del verde le norme tecniche, quindi tutta la regolamentazione delle opere manutentive, si rinviengono nel capitolato speciale d'appalto; quindi lì è scritto, con tanti articoli, tutto quello che l'impresa deve fare, non deve fare, le sanzioni relative, quando ci sono degli inadempimenti.

Per quanto attiene invece al Piano del Verde, che ha, ripeto, un taglio diverso, cioè non è un progetto preliminare cui segue il definitivo esecutivo e quant'altro, là ci sono delle indicazioni, io ricordo, non se n'è parlato, anche di un'idea che è stata riportata anche in qualche foto render, di valorizzare anche la ex Strada Statale 131, che è una strada molto importante, sta diventando una strada molto importante per l'Amministrazione, ed era quella di valorizzarla con un doppio pilare di palme, la riqualificazione delle rotatorie, e rendere un qualcosa di unico a livello regionale.

Ecco, di quello, se magari voi oggi doveste chiedere: ci sono i finanziamenti? Quando verrà fatto questo filare? Può darsi, perché in altri ambienti dove mi è capitato di lavorare qualcuno stia lavorando perché qualcosa del genere succeda, ma il Piano del Verde dà delle indicazioni con un tecnico e con un'Amministrazione, quindi qualcosa di politico. C'è perché è un Piano di questa Amministrazione, cioè prendere in considerazione il parco fluviale, piuttosto che le scuole, piuttosto che i viali alberati, le aree cani, poi che si concretizzino tutte insieme o una per volta, io penso che qualcosa si sia fatto, poi magari in relazione non c'è stato il tempo di scrivere Cortexandra stava andando benissimo, che tutte le piante sono vive e vegete, anche concimate. Ecco, mi sono dimenticato, oltre ad aver fatto il diserbo, hanno avuto anche la concimazione, se voi vedete sono tutte quelle palline bianche, che è del concime che serve perché possano crescere al meglio, con degli elementi nutritivi a lento rilascio, e sono stati anche risistemati i tutori.

Quindi, norme tecniche di attuazione, per invece il Piano del Verde sono contenute in un regolamento, dove anche per quelle opere di cessione di lottizzazione viene stabilito che le opere a verde vanno progettate da figure specializzate, che ci devono essere determinati contenuti, e tante norme, l'uso delle aree, l'adozione delle aree e quant'altro, deve essere normato. Io ricordo, ve ne cito una, ma poi è chiaro che una lettura sarà senz'altro più esaustiva... adesso mi sfugge, volevo dirvi una cosa e mi scuserete. Come mi riviene, vi chiederò di reintervenire.

Interventi fuori ripresa microfonica

Ecco, il Consigliere che ha fatto prima l'osservazione, ha preso pedissequamente tutto ciò che dice il MITE, nelle linee guida ci sono tante cose. Ora le modalità di attuazione del monitoraggio. Ecco, esiste un comitato tecnico per il verde, presieduto da questo dottor Atelli, che si riunisce periodicamente, ed è un comitato che è nato con la Legge 10 del 2013, sono norme per lo sviluppo del verde pubblico. Questo comitato ha redatto queste linee guida, che sono molto interessanti, dove ci sono tante indicazioni che poi possono o meno essere accolte dalle Amministrazioni. L'Amministrazione di Sestu, cogliendo questo impulso dato dalla Legge 10/2013, ha voluto fortemente che si facesse tesoro di queste linee guida, scrivendolo assieme in un Piano del Verde.

Poi sul monitoraggio è chiaro che un comitato nazionale vuol vedere in che modo le Amministrazioni comunali di tutta Italia rispondono a questa legge. Ed ecco che, ad esempio, il Comune di Sestu, ma tutti i Comuni che hanno più di 15.000 abitanti, per legge dovranno redigere un bilancio arboreo, che sostituisce quella legge "Un albero per ogni bambino", mi sembra fosse la Legge Rutelli, e fa sì che l'Amministrazione, alla fine del proprio mandato, possa dire ai cittadini: "lo ho abbattuto 10 piante, ho messo a dimora 8.000 piante o 9.000 o quelle che sono", il bilancio arboreo.

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

La Consigliera Mura chiede anche: questionario dopo l'istruttoria, come mai il dopo aver relazionato il questionario, non risulti un aggiornamento della relazione. Risponde il Responsabile.

Il Responsabile Ing. PINNA Nome

Allora, per quanto riguarda il censimento, è stato detto diverse volte, si tratta di uno strumento dinamico; quindi è uno strumento che fotografa la situazione nel momento in cui è stato redatto, ma chiaramente cambia di giorno in giorno. Il capitolato d'onere del dottor Congiu, per quanto non l'abbia scritto io, so perfettamente cosa c'è scritto, chiaramente per questioni anche di sostenibilità economica dell'incarico, non poteva pretendere che ad ogni revisione il dottor Congiu andasse a rinnovare o a riverificare tutto il territorio per rinnovare il censimento.

Questa cosa dell'adeguamento del censimento è stata prevista come richiesta espressa nel progetto di manutenzione triennale del verde pubblico, l'impresa che si è aggiudicata il servizio sta andando già ad adeguare, con un lavoro che durerà diversi mesi, questo censimento. Ci sono dei parametri da rispettare, si parte dai CAM, esistono tre livelli di censimento, il Comune di Sestu, se non ricordo male, per la fascia di abitanti avrebbe dovuto garantire come base di partenza, per poi poterlo implementare, un livello 1; invece il livello garantito dal censimento del dottor Congiu è stato quello 2. Fondamentalmente l'impresa, che si è aggiudicato il servizio, sta garantendo l'implementazione del censimento fino al livello 3, con anche soprattutto l'implementazione di un'APP, che servirà sia agli uffici, poi dovremo capire se strutturarla anche ad uso della cittadinanza per eventuali segnalazioni, per poter monitorare in tempo reale tutte le situazioni che si vanno a evolvere nei prossimi tre anni.

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Grazie, ingegner Pinna.

Poi la Consigliera Mura chiede nuovamente quale sia la differenza tra macroterma e microterma. Mi dispiace che l'agronomo dovrà ripetersi, forse...

Interventi fuori ripresa microfonica

No, preferisco che glielo ripeta di nuovo.

Interventi fuori ripresa microfonica

Allora, macroterme c'è una differenza per quanto riguarda la sostenibilità delle risorse irrigue. Le macroterme è un prato che resiste maggiormente alla siccità. Mentre le microterme hanno bisogno di un apporto di acqua, ora non ricordo il dato preciso perché l'ha detto prima, ma non l'ho segnato e non lo ricordo a memoria, hanno bisogno di molta più acqua.

Questa è la differenza sostanziale tra macroterme e microterme, e per questo il Piano del Verde sta privilegiando le macroterme...

La Consigliera MURA Michela

Partito Democratico

Che però vanno in letargo, giusto?

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Esattamente.

La Consigliera MURA Michela

Partito Democratico

Quindi avremo come risultato mesi in cui non ci sarà...

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Consigliera Mura, siamo in Sardegna.

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, allora ha capito benissimo.

La Consigliera MURA Michela

Partito Democratico

In Sardegna abbiamo tante piante verdi che rimangono verdi tutto l'anno.

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Stiamo parlando di prati però, macroterme e microterme facciamo riferimento esclusivamente a manti erbosi, non parliamo di alberi.

Quindi, ha chiesto quale fosse la differenza. La differenza sostanziale è questa, e le macroterme vanno in letargo, come ha detto benissimo.

Poi chiede nello specifico, lato Conad, che tipo di piantumazioni. Stiamo anche qui ripetendo: il Piano del verde non ha elaborato il progetto del parco lato Conad, che fa parte di una lottizzazione che è già stata esposta, è già trattata dai Consiglieri; quindi ad oggi nel Piano del Verde non è inserito il tipo di piantumazioni che andranno in quell'area.

Queste sono le richieste fatte dalla Consigliera Mura.

Mentre la Consigliera Collu chiede: via Piave come mai non sia stato fatto un impianto di irrigazione in delle piante che sono state messe, ricorda lei, nel 2010. Allora, lungo la via Piave le piante presenti, alcune abbiamo un progetto esecutivo, come ho detto all'inizio, del nuovo parco fluviale, che interesserà tutta quell'area lì; quindi anche dove lei oggi vede quelle piantine, alcuni alberi e alcune piantine, nell'elaborazione del progetto si è tenuto conto di queste piantumazioni, alcune alberi verranno tutelati e rimarranno inseriti nel contesto progettato. E vista in prossimità di questo progetto, di questo intervento, non siamo andati a intervenire con un sistema di irrigazione.

Ci risulta che queste piante, molte di queste piante siano state messe da dei privati anche, e una parte pare che, non lo so, se ci siano anche interventi da parte di qualche privato; siamo in fase di verifica e di accertamento anche riguardo questa parte qua.

Quindi, abbiamo risposto a tutto.

Il Presidente MANCA Antonio

C'è qualcosa a cui non ha risposto? Consigliera...

La Consigliera MURA Michela

Partito Democratico

Una domanda che scaturisce da una cosa a cui ha risposto, che io non ho capito.

Quello che non ho capito è riguardo ai tempi: più di un anno è passato dal luglio del 2022 a ottobre 2023. Da quello che ho capito, dalle risposte date, questo periodo è servito per il capitolato, non per il censimento. Sbaglio? Vorrei capire se ho capito male.

Interventi fuori ripresa microfonica

Allora, perché l'ingegnere ha risposto che il censimento fotografa il momento in cui è stato fatto, quindi nel 2022 è stato fatto e quindi non necessitava di essere aggiornato in quel senso, per cui, ad esempio, Cortexandra non era...

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, nella relazione si dicono delle cose, che poi erano superate, già avviate quando abbiamo ricevuto la relazione a ottobre.

La mia domanda è, quindi: rispetto a quello che noi abbiamo esaminato, dal luglio 2022 all'ottobre 2023 che cosa è cambiato?

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale
Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Risponderà il Responsabile, ingegner Pinna.

Dico solo che precedentemente ho detto che ci sono stati degli aggiornamenti e sono presenti, soprattutto negli elaborati grafici, perché a seguito anche del questionario ci sono stati suggerimenti da parte dei cittadini, che poi sono stati presi in considerazione e riportati negli elaborati grafici, che prevedono interventi futuri.

Lascio la parola all'ingegner Pinna così chiarisce la questione dei tempi, dall'ingegner Boscu all'ingegner Pinna, tutto l'iter che c'è stato.

Il Responsabile Ing. PINNA Nome

La ricostruzione degli eventi.

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, sì.

Interventi fuori ripresa microfonica

Allora, per quanto riguarda i tempi: la prima trasmissione degli elaborati, ricordamelo...

Interventi fuori ripresa microfonica

No, ma era per l'inizio.

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, sì.

Interventi fuori ripresa microfonica

Allora, giugno 2022 l'adozione in Giunta, linee guida della fase partecipata, il 10 ottobre vengono consegnati gli elaborati definitivi, a quel punto ero già Responsabile io da pochi giorni. Tutto il documento, tutto l'elaborato è stato aggiornato per quanto riguardava elaborati grafici, una piccola parte del censimento era stata aggiornata perché, vado a memoria, la piccola area a ridosso di via Monteverdi, che non era inserita, è stata inserita; altre piccole aree, di cui avevamo contezza immediata, sono state inserite subito nel censimento; sono state recepite alcune delle osservazioni della fase partecipata. Quindi, tutto il Piano a ottobre è stato riconsegnato in una - chiamiamola - revisione 01.

Poi da giugno 22...

Interventi fuori ripresa microfonica

No, da ottobre 22 a ottobre 23, gli uffici hanno anche altro da fare, quindi le trasformazioni sono state...

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì.

Interventi fuori ripresa microfonica

Una minima parte...

Interventi fuori ripresa microfonica

La Consigliera MURA Michela

Partito Democratico

Sto chiedendo la domanda che ho fatto, cioè io vorrei capire se la documentazione che noi abbiamo in mano oggi da approvare, visto che il censimento, è stato precisato, fotografa un dato momento, e quindi non è fondamentale che noi in questo momento approviamo quello che realmente esiste perché il cambiamento sarà continuo, la mia domanda è riferita al fatto che noi a ottobre 2022 avremmo potuto approvare quello che stiamo approvando oggi?

Il Responsabile Ing. PINNA Nome

No, quello di oggi no, e spiego perché, perché l'istruttoria io l'ho fatta alcuni mesi prima e sono state apportate delle modifiche con quell'istruttoria che ho fatto, c'era qualche piccolo...

Interventi fuori ripresa microfonica

Certo, sul capitolato, sul regolamento e sulle ((relazioni)) amministrative. È stata fatta tutta una serie di revisioni, che hanno portato poi a questa versione finale.

Interventi fuori ripresa microfonica

No, il capitolato è nel...

Interventi fuori ripresa microfonica

No, il regolamento non c'è. La relazione è stata modificata in alcune parti, gli elaborati grafici sono stati modificati in alcune parti, il censimento e di conseguenza le schede sono state modificate in alcune parti.

L'Assessora ARGIOLAS Roberta Verde pubblico, Ambiente, Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale Infrastrutturazione agricola, Protezione civile

Aggiungo solo una cosa perché ho capito quello che intendeva, credo di aver capito cosa volesse chiedere la Consigliera Mura, che dice: il primo Piano che c'è stato presentato, che è stato presentato anche alla cittadinanza, a seguito anche del questionario, è stata fatta un'istruttoria che è andata a modificare quanto questa relazione e questi elaborati, quindi questo Piano?

Io posso dire e preciso che sulla relazione le modifiche sono state pochissime e piccoli dettagli, non parliamo di dati, per esempio le immagini che in diverse riunioni era uscito fuori "Ma allora stiamo andando a progettare la ex 131 con queste palme?". No, stiamo dando un'idea, stiamo dicendo "Questa potrebbe essere una proposta di riqualificazione dell'ex 131", e nella relazione abbiamo inserito, cosa che non c'era precedentemente: "L'immagine non rappresenta una progettazione reale, ma è da ritenersi a scopo meramente esemplificativo".

Queste sono le modifiche che siamo andati a fare, quindi precisazioni, e non siamo andati a stravolgere il Piano che è stato presentato alla cittadinanza, ma l'abbiamo solo completato e integrato con le richieste e i suggerimenti che sono arrivati.

Il Presidente MANCA Antonio

Abbiamo concluso con i chiarimenti, passiamo alla fase di discussione. Chi vuole intervenire? Ci sono interventi? Prego, Consigliera Crisponi.

La Consigliera CRISPONI Annetta

Articolo Uno

Sì, sarò breve perché la fase dei chiarimenti è stata corposa.

Allora, io onestamente sono contenta che oggi finalmente siamo arrivati a discutere il Piano del Verde, perché penso che sia un Piano di cui un Comune come Sestu ha bisogno; ne ha bisogno perché negli anni ci sono stati molti problemi, molti tagli, piante poco curate e che, quindi, hanno avuto delle malattie che le hanno portate a un'inevitabile morte, chiamiamola così; abbiamo avuto la necessità di tagliare anche delle piante negli anni perché ostacolavano i marciapiedi, c'erano dei rialzi dei marciapiedi che rendevano praticamente impossibile il passaggio di carrozzine, e risultava il passaggio pericoloso per gli stessi pedoni.

Quindi, io sono assolutamente contenta che oggi finalmente, dopo un anno e mezzo di attesa, arriviamo a discutere il Piano del Verde, però quest'anno e mezzo di attesa non è stato causato dall'ostruzionismo dell'opposizione, è stato causato probabilmente da un modo non proprio lineare di gestire tutta questa procedura, perché prima ancora di fare una presentazione pubblica in Casa Ofelia che, per non essere maligni, comunque è sembrata un'occasione di tipo politico elettorale, sarebbe stato forse più opportuno parlarne in Commissione, presentarla al Consiglio comunale. Questa è un'osservazione che noi abbiamo già fatto all'Assessora, non stiamo dicendo niente di nuovo.

Poi per varie vicende e non certamente ascrivibili al breve lasso di tempo in cui non c'è stata la Commissione Statuto e Regolamenti regolarmente costituita, almeno per quanto mi riguarda, non si è più parlato del Piano del verde, e quando finalmente siamo arrivati in Commissione, a un anno e mezzo dalla stesura e dalla prima presentazione, praticamente è stato impossibile, io non c'ero però così mi è stato riferito, avere quei chiarimenti che ci hanno fatto non perdere tempo, ma ritardare il momento della discussione a stasera.

Sarebbe bastato aggiornare la Commissione di due giorni, avremmo avuto un Consiglio comunale certamente più godibile, anche per chi ci sta seguendo da casa, che avrà avuto certamente qualche difficoltà a capire perché abbiamo chiesto tutta una serie di dettagli delle schede, delle pagine, delle piante da coltivare, eccetera eccetera; la battuta del Consigliere Loi ci ha fatto ridere, però torna a quello che in qualche modo è realmente successo.

Io sono rimasta un po' delusa dalla risposta che mi ha dato il tecnico riguardo la necessità di garantire anche piante che diano ombra lungo i viali alberati, perché noi lo sappiamo, perché non è il primo agronomo con cui ci capita di chiacchierare, abbiamo anche occasione di chiacchierare con dottori forestali, insomma è un argomento di cui non siamo esperti, ma che conosciamo, però non stavamo chiedendo quale tipo di pianta mettere, la varietà. No, stavamo dicendo: perché non si è

pensato di tenere assieme anche l'esigenza di mettere delle piante con una chioma larga, che garantiscano un minimo di ombreggiatura, laddove già c'erano? Perché in via Cagliari già c'erano, le avete tagliate, a sentire poi le giustificazioni, perché qualcuno degli abitanti si è lamentato. Non può essere questa la giustificazione, è inaccettabile.

Poi magari è un'altra, però voi avete detto questo. Per me questa giustificazione è inaccettabile, perché avete tagliato una pianta, un leccio che aveva decine di anni anche in una delle traverse della via Cagliari, l'ultima a uscire sulla sinistra, che non dava nessun tipo di problema; è vero, rialzava un marciapiede, ma era un marciapiede in cui nessuno passa, nessuno, perché è una strada chiusa e quell'albero era amato da tutti i residenti.

Quindi, a volte avete fatto delle scelte oggettivamente incomprensibili. Poi io non sono una talebana che dice che una pianta non bisogna tagliarla; se una pianta è malata e costituisce un pericolo per i cittadini, per i passanti e soprattutto per gli utilizzatori più deboli della strada, bisogna tagliarla, con grande dispiacere, cercando di fare il possibile perché questo non succeda, però quando serve bisogna farlo. Però bisogna farlo se serve, ripeto, e quando si sostituisce, bisogna usare lo stesso criterio, perché se lì c'erano dei lecci che non avevano sollevato il marciapiede, e voi avete messo invece delle piante che non danno nessun un tipo di ombra, che non sono neanche belle, e qualcuna si è pure seccata, ecco per noi questa qua è una cosa inaccettabile, a prescindere dal Piano del Verde.

Perché poi quando è stata presa questa decisione, il Piano del Verde era già stato esposto, e quindi io penso che in qualche modo ci sia anche una sorta di condiscendenza rispetto a quelli che sono gli indirizzi del Piano del Verde, che ci sia stato in qualche modo anche il contributo di chi ha redatto il Piano del Verde. E questo onestamente mi dispiace.

Io sono d'accordo che bisogna fare il possibile perché ci siano nuove piantumazioni, sono molto contenta di quello che è stato fatto a Cortexandra. Io sono contraria al fatto che, laddove non serve, si usino dei diserbanti, perché fanno male al terreno, e il tipo anche di erbe che si vanno a togliere non sono erbe che entrano in competizione con la crescita della pianta. Su tutto questo siamo assolutamente d'accordo.

Però mi chiedo: su 8.000 piante che sono state messe a dimora a Cortexandra, è possibile che non si sia pensato di metterne magari 100 che avessero già almeno 3-4 anni di età, in modo tale che da subito potessero costituire una piccola area verde di cui potessero usufruire gli abitanti di Cortexandra, che vivono in un deserto: in un deserto di verde, in un deserto di spazi ricreativi per i bambini e quant'altro.

Quindi, si stava facendo questo sforzo, l'ha fatto la Città Metropolitana, però il Comune di Sestu avrebbe potuto interagire e dire: "Ecco, mettete 7.500 piante invece che 8.000, però di queste 7.500 mettetemene 200 che abbiano già 3 - 4 anni, in modo tale che le seguiamo, le innaffiamo, mettiamo le concimazioni, mettiamo anche il tipo di irrigazione che consente di arrivare le radici, tutto bene, anche i sensori perché quando piove non vengano bagnate, però che quanto prima crescano e costituiscano un punto di ritrovo per gli abitanti di Cortexandra".

Quindi, io sono contenta, ripeto, che il Comune di Sestu adotti questo strumento di pianificazione, è molto importante, però bisogna essere anche coerenti con quello che si scrive, a cominciare dalle piccole azioni già intraprese, piccole e grandi che siano.

Quindi, il mio giudizio su questo... e poi un'altra cosa: siccome ogni volta che noi facciamo delle pianificazioni e delle progettazioni, che hanno una durata temporale che va oltre la singola

consiliatura, allora è importante che ci sia un fattivo coinvolgimento dei cittadini, perché non mi si può dire che tra il mese di giugno e di luglio abbiamo fatto la consultazione dei cittadini, perché non è possibile in un mese consultare i cittadini. Sarebbe stato bello, visto che si parla tanto di pianificazione partecipata, fare, una volta che sono arrivate anche quelle osservazioni, molto o poche che siano, poco importa, fare delle piccole assemblee anche laddove sono arrivate più segnalazioni, a Dedalo, a Cortexandra, laddove avete fatto delle modifiche per recepire quelle che erano le osservazioni.

Quindi, il Piano può anche andar bene, però la partecipazione deve essere diversa, il coinvolgimento del Consiglio sarebbe dovuto essere diverso, e anche in qualche modo quello che si vuole fare dovrebbe avere, a mio parere, anche l'obiettivo di rendere più semplice la vita di tutti i cittadini; due: rendere più gradevole la nostra cittadina, quindi garantire da subito non che tutte le aree siano perfette, perché è un problema di sostenibilità economica, il Comune di Sestu non ce la fa a tenere tutte le aree verdi di cui dispone in una situazione ottimale, però si possono prendere degli accorgimenti: laddove ci sono nel centro abitato delle piccole aree, renderle più belle, perché magari se le diamo anche in custodia ai cittadini, magari... il bello attira il bello. È la teoria della rana bollita, o del vetro rotto, cioè a un certo punto ci si abitua al degrado e si pensa che in qualche modo anche noi possiamo partecipare a quello; se invece viviamo in un ambiente che è bello, che è curato, magari ci abituiamo anche a rispettarlo quell'ambiente, e ci viene anche voglia di essere noi stessi protagonisti di tutto questo.

Quindi, quello che voglio dire è che il coinvolgimento deve essere reale, l'attenzione deve essere alla sostenibilità economica ma anche ambientale, scegliere delle colture che sono già nostre, che si sono adattate al nostro clima, a maggior ragione in questo periodo in cui i lunghi periodi di caldo mettono in difficoltà persino le piante che già sono abituate a subirlo, e poi gestire in modo diverso tutte quante le progettazioni, tutte quante quelle fasi di scelta che hanno un impatto lungo sulla comunità.

Quindi, la prossima volta fate le cose un po' meglio, non bisticciate con l'opposizione, non c'è bisogno, le cose si possono fare assieme bene, ascoltandosi, rispettandosi e cercando di trovare un terreno comune per fare bene a tutta la comunità; se tutto deve diventare terreno di scontro e deve diventare propaganda, poi alla fine i risultati magari arrivano, ma arrivano sempre tardi e magari non arrivano i migliori risultati.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Pisu.

Il Consigliere PISU Fabio

Partito Democratico

Grazie, Presidente.

L'Assessorato al Verde pubblico e ambiente, che ha dato gli indirizzi al lavoro dei tecnici, ha espresso con questo Piano del Verde la propria idea amministrativa e visione politica sul tema e

sulla considerazione dell'albero, ma anche le scelte fatte finora raccontano se per questa Amministrazione l'albero sia una risorsa, oppure un problema.

Il mio intervento va in questo senso, sulle scelte dell'Assessorato, dentro il Piano del verde, ma anche oltre, in generale.

Anche oggi, dunque, noi del Gruppo consiliare del Partito Democratico ci chiediamo dove sia in questo documento il rispetto degli alberi ad alto fusto, quelli che costituivano il patrimonio arboreo di Sestu, che sicuramente aveva bisogno di un incremento in termini di nuove piantumazioni, sicuramente, ma questo non voleva dire una mera sostituzione delle piante.

Quello che è stato fatto è l'abbattimento di piante storiche di Sestu: i pini, i carrubi, i lecci, chiamati anche querce, sembra che gli diamo più valore quando le chiamiamo querce, grandi nelle dimensioni, utili e fondamentali come solo un albero sempre verde lo può essere, per fare posto ad arbusti come ibiscus e ligustri.

Ci saremmo aspettati da questo Assessorato un'indicazione del recupero del nostro patrimonio arboreo, con la cura a livello di potatura dei rami che rendevano pericolose le piante abbattute. Ci saremmo aspettati iniziative di valorizzazione dell'albero ai fini educativi, rivolta a bambini e ragazzi attraverso la Festa dell'albero, ma il 21 novembre non è stato fatto nulla dal Comune. Maggiore coinvolgimento della popolazione, come ha appena esposto la Consigliera Crisponi. Ci saremmo aspettati dall'Assessorato maggiore convergenza tra l'opera pubblica e l'albero preesistente, all'insegna della convivenza, in quanto l'albero andava tutelato perché avrebbe aumentato il valore del nuovo che si andava a costruire, che fosse una pista ciclabile o una nuova area parcheggio.

Ci saremmo aspettati maggiore volontà in quello che possiamo indicare come evitare il peggio. Ci saremmo aspettati, per usare le parole dell'agronomo, meno coraggio anche in questa scelta, ma più sensibilità ecologica, più visione per la sostenibilità ambientale. Infatti, a questo proposito abbiamo denunciato in varie occasioni lo stato di abbandono dei lecci di via Bologna e di via Iglesias, che mostravano chiari segni di attacchi parassitari, che attendevano di essere curati o potati dei rami malati, ma varie interrogazioni e comunicazioni svolte da noi Consiglieri di minoranza, unite ad articoli nei giornali e post che raccoglievano il disappunto dei cittadini, non sono riuscite a evitare l'abbattimento di questi alberi.

La triste realtà è che è venuta meno l'attenzione necessaria a fare interventi diretti, come quello di trattamento fitosanitario o di accurata potatura dei soli rami disseccati. A dimostrazione di quello che sto dicendo c'è il caso dei lecci di via Togliatti, che sono stati, quelli sì, finalmente potati dei rami malati, ed ora mostrano già chiari segni di ripresa. Bisognava agire immediatamente anche con gli alberi di via Bologna e di via Iglesias.

Questa grave situazione di incuria e abbandono in cui il nostro patrimonio arboreo è venuto a trovarsi ha condotto la messa in atto di tagli e abbattimenti, visti come soluzione, evidentemente l'unica possibile.

Concludo dicendo che la visione politica che emerge è quella che ha preferito eliminare il problema albero alla base, considerandolo solo quando l'equilibrio statico è ormai compromesso. I cittadini hanno diritto ad un impegno amministrativo di una gestione del verde pubblico, fatta di periodiche potature e di cure sistematiche, svolte nei confronti della risorsa albero, visto che nessuno si auspica degli abbattimenti e nessuno infatti voleva vederli, nessuno voleva vedere

questa messa a taglio, siamo qua davanti alla vostra visione dell'albero ad alto fusto, visto più come problema e meno come risorsa.

Il Presidente MANCA Antonio

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Meloni Valentina.

La Consigliera MELONI Valentina

Progetto per Sestu

Grazie, Presidente.

Riprendo le parole utilizzate precedentemente, secondo le quali questo Piano del Verde, di fatto, è un manifesto politico, un manifesto politico della visione del verde dell'Amministrazione che governa al momento la nostra città.

Non posso negare che la visione che io ho del verde e di come immagino la città di Sestu, almeno nelle sue vie principali, in quelle che vengono frequentate, e non sono tante, per il commercio, per le commissioni; Sestu è un paese dove ancora le mamme vanno a piedi a fare la spesa, non è confortevole andare a piedi a fare la spesa a Sestu, soprattutto nei mesi più caldi, si tratta di una sorta di odissea perché ormai gli alberi non ci sono più in nessuna delle strade principali. Via Bologna, quella dove abito, era una delle poche, e via via già rispetto a quello che è contenuto all'interno delle tavole, delle schede del Piano del Verde, il 20% degli alberi è stato tagliato, rispetto a quelli previsti qua, che già ne mancavano quando sono stati censiti. Quindi stiamo parlando di un anno e mezzo di tempo, di due anni di tempo.

Abbiamo la piena consapevolezza del fatto che il collega Consigliere Loi abbia colto nel segno: le nostre strade, i nostri marciapiedi non siano adeguati a contenere delle piante, ma forse l'obiettivo di un'Amministrazione lungimirante poteva essere quello di pensare di allargare i marciapiedi e ridurre le carreggiate stradali...

Interventi fuori ripresa microfonica

Guarda, tanto vale. Non sono così strette le nostre strade principali, non è così stretta via Bologna, non è così stretta via Monserrato, non è così...

Interventi fuori ripresa microfonica

E certo, con le macchine parcheggiate e con il doppio senso di marcia. Corso Italia è largo, via Dante largo, ci sono delle strade che potevano ovviamente progettualmente essere pensate diversamente. Avremmo potuto avere la lungimiranza di pensare a un paese diverso, a una conformazione diversa della nostra città, ad andare a prevedere quelle che saranno le esigenze della cittadinanza se per caso il clima dovesse continuare a permanere con questa tendenza. Noi invece stiamo continuando a rimanere indietro rispetto a quelle che sono le possibilità che abbiamo, perché dobbiamo chiuderci? Perché dobbiamo sempre pensare che dobbiamo rimanere quelli che siamo e mai avere il coraggio di migliorarci?

Interventi fuori ripresa microfonica

E sì, però se continuiamo di questo passo, se continuiamo a tollerare l'idea che la pianta non la possiamo mettere, non la metteremo mai. E questa mentalità è anche la stessa dei cittadini,

perché un cittadino che si lamenta che ha una pianta di fronte a casa che gli sporca il cortile, ma chi se ne frega se ci sono le foglie per terra, in definitiva.

Interventi fuori ripresa microfonica

E se si lamenta, decide a casa sua. Se nella strada c'è la pianta e gli disturba, ha pazienza e se la tiene, perché anche questo è motivo di crescita da parte della collettività. Dobbiamo cominciare a pensare a tutti, non di pensare solo alle nostre esigenze personali. Dobbiamo cominciare a condividere le esigenze collettive, perché non arriviamo da nessuna parte continuando a coltivare il nostro orticello, molto spesso a discapito di chi ci abita a fianco.

Allora, se non siamo noi qui dentro a dare l'input per un cambiamento, per un'idea di rinnovamento, rimaniamo quelli che siamo, rimaniamo al caldo, assolato e terrificante, come quello che ci ha colpito quest'estate, che non si poteva uscire di casa. Ma chi non ha la macchina o chi ha bambini è costretto ad uscire dal suo appartamento per un momento di svago, non può concederselo. Stiamo avendo una visione della nostra collettività costretta dentro le mura di una casa col condizionatore acceso, che probabilmente non sarà sostenibile neanche dalle risorse energetiche che abbiamo, perché questo comporterà che l'energia elettrica non sarà sufficiente a mantenere accesi tutti i nostri condizionatori, continuamente accesi. Continuiamo a fare più caldo di quello che c'è, perché il condizionatore acceso produce caldo all'esterno.

Allora, cosa stiamo facendo? Che cosa vogliamo fare? Come lo vediamo il nostro futuro? Io non lo vedo migliorato da questo Piano del Verde. Vedo le cose come stanno, vedo che abbiamo dei limiti, dei freni e non ci vogliamo lasciare andare ad aprire la mente e a capire che nel futuro non è questo quello di cui avremo bisogno. Eppure è un privilegio quello di avere il ruolo di poter pensare di cominciare a impostare una questione diversa, una visione diversa della nostra vita e della nostra comunità, partendo da quello che ci sta intorno, dall'ambiente che ci circonda.

Continuiamo a tagliarli gli alberi e a piantare frasche. Ma cosa abbiamo piantato a Cortexandra? 4.000 niente, sono fustigusu, avrebbe detto mio nonno. No, non fa ridere, è terrificante.

Interventi fuori ripresa microfonica

Appunto, da qui a quando saranno grandi quelle piante, noi saremo morti di caldo. Avremo speso € 335.000 per piantarne 500 piante e avere un punto in cui quelle persone, che abitano in quelle... ma siete mai entrati in una casa a Cortexandra? Sono buchi, scatolette, non hanno aria, sono lì dentro, e questi non hanno un negozio, non hanno i pullman, non hanno niente, e gli abbiamo piantato che cosa?

Io non le vedo le cose con i vostri occhi, davvero. Adesso voi potrete anche ridere di me, delle mie elucubrazioni, delle mie sensazioni, però è squallido quello che c'è a Cortexandra, ve lo dico.

Interventi fuori ripresa microfonica

Abbiamo speso € 335.000, di soldi che abbiamo lavorato noi. Perché non ci arriviamo? Perché prima di pensare di piantare, di fare queste cose in grande, non procediamo per piccoli passi, una cosa alla volta.

Interventi fuori ripresa microfonica

Beh, già ho chiesto più che abbastanza e non è neanche stato gradito più di tanto, però questa è la mia visione delle cose, che purtroppo, mi dispiace, si discosta totalmente da quello che è contenuto qui dentro.

Concludo. Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Ci sono altri interventi? Niente, non ci sono altri interventi? Se non ci sono...

Interventi fuori ripresa microfonica

Prego, Consigliere Picciau.

Il Consigliere PICCIAU Giuseppe

Sestu Domani

Grazie, Presidente.

Allora, se non sbaglio, l'ho preso dall'allegato 1, riporto: è un censimento, il Piano del Verde, che non dovrebbe essere una fotografia ad una determinata data, ma un filmato che visualizza i continui cambiamenti; quindi un aggiornamento continuo del Piano del Verde.

Allora, quello che contesto di questo Piano del Verde, infatti ho fatto anche delle domande, riguarda proprio questo: avete portato un censimento, che noi dobbiamo portare a votazione, dove mi scrivete "Pozzetto in PVC nelle formelle, forse irrigazione?". Io come faccio...

Interventi fuori ripresa microfonica

No, Assessora, lei ride, ma questo è un censimento, io non posso leggere in un censimento una cosa...

Interventi fuori ripresa microfonica

Non ho capito quello che è stato detto. Vabbè, però io in un censimento leggo "Forse irrigazione?", punto di domanda. Questo leggo e questo c'è scritto.

Poi questo non è il Piano del Verde? Queste sono le schede che rappresentano la situazione delle strade e di tutte le altre cose. Bene, riguardo il Piano del Verde...

Interventi fuori ripresa microfonica

Allora, stiamo parlando, c'è scritto che comunque, e ne abbiamo parlato, ripeto, anche in Commissione, mi dispiace che l'Assessora non sia stata così esaustiva, come lo è stato in Commissione nei miei confronti, spiegando che comunque delle piante grandi, in questo caso il quercus, hanno una vita limitata nel centro abitato; questo...

Interventi fuori ripresa microfonica

No.

Interventi fuori ripresa microfonica

Assessora, lei ha detto che una pianta di quercio dura 100 anni in un marciapiede? Non mi sembra.

Interventi fuori ripresa microfonica

Vabbè, allora lei si dimentica le cose. Comunque, in ogni caso, stiamo sostituendo queste piante con piante di...

Interventi fuori ripresa microfonica

Allora, io ce l'ho con l'ibiscus. Perché abbiamo parlato degli ibiscus? Perché sono state piantate 40 piante di ibiscus e se ne sono seccate più di 20. Quello che dico io: se noi andiamo a piantare delle piante nel periodo giusto, dove c'è un marciapiede di nuovo impianto, con l'irrigazione, non si possono seccare quasi il 50% delle piante che noi andiamo a mettere a dimora. Senza contare il fatto che, come ha detto la Consigliera Cristoni, in quei marciapiedi d'estate, se fa 50°, sono impercorribili, e noi stiamo andando a piantare specie che non sono autoctone, a parte tutto l'altro.

Tornando al discorso del Piano del Verde, che sembra che non l'abbia letto, si parla di fioriere nei pali di illuminazione. Le fioriere nei pali di illuminazione, che possono essere bellissime quanto volete, ma non mi sembra una cosa reale, perché bisognerebbe innaffiarle, bisognerebbe seguirle, le fioriere nei pali di illuminazione.

Poi, tornando al discorso, torniamo al problema dell'acqua. Lo so che non sono cose che si risolvono in un batter d'occhio, però il verde richiede acqua; se noi, tornando al discorso degli ibiscus, togliamo piante grandi, piante che comunque hanno un apparato radicale formato, per andarle a sostituire con delle piante che vanno seguite di acqua, di nuovo impianto, eccetera, allora lì non possiamo parlare di sostenibilità.

Per quanto riguarda, e questo ci tengo a dirlo, si parla di giardini nelle scuole, giardini didattici; questa è una cosa che condivido pienamente perché i ragazzi di oggi purtroppo sono abituati a andare al supermercato, a vedere la frutta negli scaffali, o la verdura, e non sapere se questa è una frutta di stagione, se non è una frutta di stagione. Questa è una cosa che comunque a livello didattico è troppo importante, i nostri ragazzi devono capire da dove mangiano.

Un'altra cosa, l'Assessora è la seconda volta che mi dice che sono stato invitato a un incontro per parlare del Piano del Verde prima della Commissione, e non è venuto nessuno. Allora, c'eravamo sentiti per messaggio, ho controllato prima, a me non era arrivata nessuna PEC, e lei, Assessora, mi ha mandato un messaggio il giorno prima, d'estate, dicendomi che c'era questo incontro. Allora, io come faccio d'estate che, per chi mi conosce, io d'estate raramente sono in Consiglio comunale perché ho impegni, perché ho impegni di lavoro, come faccio io, se lei mi manda un messaggio il giorno prima, a essere qui presente?

Non accetto che lei mi dica o che lei alluda al fatto che io non sono venuto perché non volevo venire; questo non ci sto, perché è la seconda volta che me lo dice, Assessora, e mi dà fastidio, perché io ci tengo a queste cose, se avessi potuto e se fossi stato avvisato in tempo sarei stato presente sicuramente.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Ci sono altri interventi in fase discussione?

Interventi fuori ripresa microfonica

Chiedetela.

La Consigliera MURA Michela

Gruppo politico

Scusi, Presidente, chiediamo una breve interruzione di cinque minuti per coordinarci sul voto.

Il Presidente MANCA Antonio

È concessa.

La Seduta è sospesa per cinque minuti.

vengono sospesi i lavori

Il Presidente MANCA Antonio

Riprendiamo la Seduta del Consiglio comunale.

Passiamo alla dichiarazione di voto. Ci sono interventi in dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Meloni Maurizio.

Il Consigliere MELONI Maurizio

Fratelli d'Italia

Grazie, Presidente.

Allora, il Piano del Verde che si è presentato questa sera e che avevamo già visto in modo più approfondito negli incontri aperti alla cittadinanza, ai Consiglieri e poi in Commissione, permetterà al Comune di Sestu di avere uno strumento in grado di programmare lo sviluppo e la valorizzazione del verde.

Il Comune si sta dotando di un nuovo strumento, una guida alla pianificazione, realizzazione e manutenzione delle aree verdi pubbliche; questo ci consentirà di migliorare la nostra cittadina, rendendola più bella e più verde.

Uno strumento che un centro cittadino come Sestu non poteva non avere, e che finalmente, grazie all'impegno di tutti coloro che lo hanno voluto ed elaborato, è arrivato all'approvazione.

Consentitemi, a questo proposito, di fare un ringraziamento doveroso all'Assessore Roberto Argiolas, all'ufficio e ai tecnici che hanno collaborato alla redazione del Piano; senza il vostro lavoro Sestu non avrebbe potuto fare questo importante passo avanti, e mi auguro vivamente che si continui a lavorare così, per il bene del nostro paese.

Per questi motivi il Gruppo di Fratelli d'Italia dichiara con orgoglio di essere favorevole all'approvazione del punto, che spero sia approvato all'unanimità.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Prego, Consigliera Meloni Valentina.

La Consigliera MELONI Valentina

Progetto per Sestu

Grazie, Presidente.

Anche il Gruppo di Progetto per Sestu è felice che Sestu si stia dotando di un Piano del Verde perché è uno strumento di cui effettivamente c'è bisogno, peccato che, come ho già detto, i contenuti non siano da noi condivisi, o non lo sono totalmente, perché non possiamo sicuramente dimostrarci contrari ai giardini nelle scuole, alle adozioni delle aree da parte dei privati, vedo che c'è la promozione della Giornata degli alberi che, tra tutte le cose che sono state già attuate o in corso di attuazione, proprio questa che era alla portata di tutti non vi è venuto in mente di poter iniziare a promuoverla; forse la campagna elettorale non era ancora iniziata in quel momento.

Quindi, che dire? Ve l'ho già detto, non mi piace la vostra visione, non mi piace come vedete il paese in prospettiva, anzi non avete avuto una prospettiva per vedere il paese, per vedere la città, per vederla migliorata, per vederla diversa, per vederla adeguata al nostro tempo e alla mentalità che dovrebbe avere un cittadino del futuro.

Quindi, per quanto tutti gli interventi siano delineati, o debbano comunque sottostare a delle prescrizioni, a delle linee di indirizzo, che sono quelle progettuali, avete detto voi stessi che qui si tratta di linee generali, qui non è stato definito alcunché, non sono state definite le tipologie, non sono state definite le quantità, non sono state definite le posizioni; sono state date delle linee di indirizzo, che in parte sono da me condivise, nella loro generalità non lo sono.

Quindi, la nostra dichiarazione di voto è palese, voteremo contrari.

Il Presidente MANCA Antonio

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Mura.

La Consigliera MURA Michela

Partito Democratico

Grazie, Presidente.

Intanto reputo necessario sottolineare la mancanza di rispetto dei Consiglieri di opposizione, del Consiglio in generale per quanto riguarda il percorso che questo Piano ha avuto. Innanzitutto, essendo presentato prima ai cittadini, prima ancora che ai Consiglieri e alla Commissione, che avrebbe potuto manifestare delle esigenze, portare il proprio contributo, dare la propria opinione. Invece questo non è stato minimamente preso in considerazione.

Critico il percorso perché dopo un anno e quattro mesi dalla presentazione ai cittadini, i Consiglieri hanno ricevuto un Piano che, di fatto, avrebbero potuto vedere e discutere, al quale avrebbero potuto contribuire e poi arrivare in discussione già un anno fa, più di un anno fa, perché

come le stesse ammissioni, le stesse dichiarazioni sentite, nel frattempo questo Piano, in un anno e quattro mesi, non ha subito modifiche rilevanti ai fini della discussione da parte dei Consiglieri.

A fronte di questi fatti concreti, c'è stata invece una Commissione convocata, che non ha rispettato le esigenze dei Consiglieri di vedere meglio la documentazione, di avere tempo per avere i chiarimenti, per avere tempo per la discussione, ma non solo. Nonostante non ci sia stato questo rispetto e si sia andati in cinque minuti a votare e ad approvare il Piano, abbiamo anche dovuto subire delle parole ingiustificabili e inaccettabili da parte dell'Assessore su L'Unione Sarda, che accusava noi dell'opposizione di voler dilazionare i tempi, di non voler dare a Sestu il Piano del Verde di cui aveva bisogno, con delle accuse che sinceramente in quattordici anni che faccio il Consigliere non avevo mai visto fatte da un Assessore, con tante falsità sulla stampa.

Dopodiché Commissioni non ce ne sono state altre, scuse non ne sono mai arrivate, e questa mancanza di rispetto è rimasta ferma lì a quegli articoli, a quelle parole, e a quanto detto in Consiglio comunale, nonostante gli impegni verso una distensione, un riequilibrio della situazione.

Questo per quanto riguarda il percorso che il Piano ha avuto e che ci ha portato a fare una discussione, una richiesta di chiarimenti così lunga.

Il secondo punto è nel merito: il Piano politicamente non è condivisibile perché ha una visione del verde che noi non condividiamo, ha una visione di una Sestu, di una città decorata dalle piante, non di una città verde, ha una visione di una città in cui l'ombra, in cui le emergenze climatiche, non vengono minimamente prese in considerazione. Non si pensa minimamente alla situazione concreta che tutti quanti abbiamo sotto gli occhi. Non solo, ma il Piano non contiene quello che le stesse linee guida del Governo del 2017 dicono che il Piano dovrebbe avere.

Quindi, sia dal punto di vista della visione, che dal punto di vista delle parti, dei contenuti del Piano, questo Piano politicamente non è condivisibile.

Quello che si sta facendo con questo Piano, a nostro parere, è semplicemente essere andati a fare un censimento, una ricognizione dell'esistente, ai fini di un capitolato, ai fini di poter assegnare una gestione, capire quanto si doveva andare a spendere per la manutenzione del verde. Quindi, nient'altro. Incuria e abbandono di otto anni di Amministrazione Secci, Amministrazione di Centrodestra dal punto di vista del verde, che oggi si cerca di mascherare con un Piano del Verde.

Quindi, il voto del Partito Democratico sarà assolutamente contrario.

Il Presidente MANCA Antonio

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Crisponi.

La Consigliera CRISPONI Annetta

Articolo Uno

Ho detto prima che non si può essere certamente contrari a un Piano del Verde, né al fatto che si pensi finalmente di fare aree sport, aree verdi, di riqualificare un parco comunale, di fare aree cani, di fare orti urbani, di fare degli spazi verdi all'interno delle scuole per insegnare ai nostri ragazzi che il cibo che mangiano viene coltivato, che viene dalla terra, che è un prodotto del

lavoro dell'uomo che collabora con la natura; insomma tutte queste cose importanti, che sembrano scontate, ma che ormai sono diventate quasi delle cose misteriose per molti dei nostri bambini.

Il problema è come si arrivati al Piano del Verde, e lo dico con molto dispiacere, perché lo ho già anticipato nella mia esposizione che questa sarebbe stata un'ottima occasione per coinvolgere tutti, i cittadini e l'Amministrazione comunale intera, nel cercare veramente di dare a questo paese uno strumento di cui ha un disperato bisogno, perché Sestu per scelte amministrative, che certamente non sono degli ultimi anni, ma che probabilmente hanno una lunga storia, non ha mai privilegiato il verde rispetto alla creazione magari di aree cementate, o di parcheggi, o di altro; sono scelte urbanistiche. Oppure ha fatto troppi condomini rispetto a quelli che erano gli spazi, e ha sacrificato, forse, il verde alla necessità dei parcheggi.

Quindi, ho detto tutto questo perché a noi dispiace votare contro il Piano del Verde, lo dico con molta sincerità, e credo che traspaia anche dal mio tono che è così. D'altro canto quando si dice che questo è un Piano politico dell'Amministrazione, ci si mette in difficoltà, perché è uno strumento programmatico che progetta, pianifica, serve a costruire un futuro, quando lo si tinge di una colorazione politica diventa difficile poi da abbracciare, ma la sua stessa genesi in qualche modo ha questo tipo di connotazione. E, ripeto, mi dispiace, mi dispiace molto.

L'altra cosa che dispiace è che comunque durante questo periodo di un anno e mezzo, in cui il Piano era già in discussione, era già stato presentato ai cittadini, e si è tentato anche di presentarlo qui, senza coinvolgere adeguatamente tutto il Consiglio, sono state fatte però delle scelte che contraddicono quello che a parole si vorrebbe fare col Piano del Verde, perché, l'ho già detto prima, sono stati fatti dei tagli ingiustificabili, in più è stato costruito, lo dico per l'ennesima volta, è stato realizzato quello spiazzo polivalente, o per il mercato o parcheggio di scambio per la futura, se arriverà mai, metropolitana, senza pensare a fare un minimo di ombreggiature.

Avete fatto un referendum per mettere otto piante, e poi c'è uno spiazzo di, quanti metri quadri sono? Non voglio azzardare nulla. 1.000 mq? Non lo so quanti siano, tutto...

Interventi fuori ripresa microfonica

500? 5.000 mq di nero, di catrame. Ma voi ve lo immaginate parcheggiare l'auto lì d'estate? Una persona che va lì a prendere l'auto, muore. Con le temperature di quest'estate, muore. Tutte le case vicine subiranno un irraggiamento termico terrificante; parlo della questione termica, senza contare il fatto che è brutto. È brutto.

Il Piano del Verde serve per darci ossigeno e per darci bellezza, invece noi abbiamo fatto una cosa brutta, l'abbiamo fatta pochi mesi fa, non è che sia una cosa che proviene da una progettazione di cinquant'anni, fa è stata fatta pochi mesi fa, ed è una porcheria. E lo dico usando una parola forte perché tale è, chiunque passi non può che pensare questo.

Allora, l'attenzione per il verde passa anche da questo...

Interventi fuori ripresa microfonica

Consigliere Loi, però, mi fa perdere il filo, che già siamo tutti stanchi. Abbia pazienza.

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, infatti io l'ho detto, ho detto un'area polivalente...

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, io voglio mettere le piante, voglio fare i filari.

Interventi fuori ripresa microfonica

... ci possono stare le macchine, ci possono stare i camion del mercato, ci possono stare le persone, perché io prima di pensare alle macchine, penso al benessere delle persone e anche degli autisti delle macchine, anche di quelli mi preoccupa, anche degli autisti delle macchine. D'accordo? Io non voglio avere un paese cementificato o, peggio ancora, pieno di bitume nero, in un paese che ha 40° per 60 giorni all'anno, e per altri almeno 120 ne ha almeno 30. Abbiate pazienza. Io la penso così. Io soffro il caldo, sarà un mio limite, arrivo dalle montagne, ho questo difetto.

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, qui non siamo in montagna infatti, perché a Lodine verde ce n'è, che potete ripianteggiare tutta quanta Sestu. D'accordo?

Interventi fuori ripresa microfonica

Allora, non mi cercate le sciocchezze che non c'entrano niente. Proprio perché non siamo in montagna abbiamo bisogno di più verde e di più ombra; in montagna magari se lo possono concedere anche un po' di bitume in più, ma noi no perché stiamo al caldo. D'accordo?

Quindi, detto questo, io spero che adesso, quando arriveremo al Regolamento, a discutere il Regolamento, riusciremo ad approvare il Regolamento con il voto di tutti, perché questo è l'auspicio quando si fanno delle programmazioni, si approvano dei Regolamenti che devono andare oltre il periodo politico dell'Amministrazione che li propone, devono servire per tutti, devono essere condivisi, ma per essere condivisi la partecipazione e l'ascolto devono essere veri. Se ci sarà questo, noi voteremo tranquillamente il Regolamento, ma in questa fase, pur riconoscendo la bontà del fatto che finalmente ci dotiamo di uno strumento come questo, siamo costretti a votare contro, con una grande apertura di credito rispetto a quello che verrà.

Non ditemi pazienza. Quando voi siete stati all'opposizione, avete fatto altre cose, vi siete legati agli alberi, avete messo i cartelli agli alberi, avete detto che i pini non si potevano tagliare perché bastava mettere qualcosa per le radici; l'ha detto un vostro ex Assessore.

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, l'ha detto un vostro ex Assessore, e su internet troviamo ancora le tracce perché esiste ancora quel Gruppo. Esiste ancora quel Gruppo e diceva quelle cose, che non bisognava tagliare i pini che stavano demolendo un marciapiede, dove c'era un dislivello di metri. Capito? Oltretutto anche in terreni privati.

Lasciamo stare perché noi siamo più coerenti, almeno riconosciamo la bontà di quello che viene fatto, e quando diciamo la contrarietà a qualcosa, non lo diciamo per partito preso, lo motiviamo. D'accordo?

Quindi, noi votiamo contro dicendo che però ci sarà una grande apertura di credito per i passi successivi, perché vogliamo fare le cose per il bene della nostra comunità, non per metterci una spilletta e dire che abbiamo fatto delle grandi cose, quando non le abbiamo fatte.

Il Presidente MANCA Antonio

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Prego, Consigliera Lia Sechi.

La Consigliera SECHI Rosalia

Riformatori Sardi di Sestu

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

La sostenibilità ambientale. Viviamo in un'epoca in cui è sotto gli occhi, non per fare la Greta della situazione, però è vero, il cambiamento climatico ci deve portare a ragionare in maniera differente rispetto a quella che è stata ragionata in passato.

L'impegno amministrativo e la visione politica, che viaggiano di pari passo, devono consentire, come è già stato detto anche dalla Consigliera Crisponi, di dare gli strumenti a un'Amministrazione comunale, che sia questa o quella futura, di poter progettare sulla base di una pianificazione che ha un senso. Sarà deformazione professionale la mia, però prima di progettare chiaramente ci vuole la pianificazione, perché altrimenti si rischia veramente di sbagliare.

E questo Piano del Verde, il censimento, lo studio delle arie incolte, la tipologia, come muoversi all'interno di un ambito urbano, come il nostro, che è cresciuto in maniera, vuoi che sia edilizia spontanea, vuoi che non ci fosse una programmazione a monte, perché prima effettivamente non si usava, diciamo che serve a noi, servirà a chi verrà dopo, e servirà per programmare e per progettare in maniera più puntuale tutti quelli che sono gli interventi, che serviranno per rendere Sestu non solo più bella, ma anche più fruibile, più funzionale, più a misura di cittadino.

Sempre la missione di quella che è un'Amministrazione comunale è quella di - non mi piace usare il termine educare, ma in questo momento sono stanca quindi non mi viene un sinonimo - indirizzare le persone a quello che è il rispetto ambientale, sia nelle grandi cose, come un'Amministrazione che per anni ha lavorato per una pianificazione di questo tipo, per regalare un Piano del Verde ai nostri cittadini, sia nelle piccole cose, come ad esempio gli esempi a scuola, giusta l'osservazione: ci sono bambini che non sanno da dove arrivano i pomodori, per dire, "L'albero dei pomodori", ho sentito dire quando era piccola mia figlia, non da lei, per fortuna. Tante piccole cose che servono per avere più attenzione all'ambiente, viviamo in un'epoca totalmente informatica, per cui abbiamo la possibilità di avere documenti; io lavoro prevalentemente su supporti informatici, possiamo avere documenti, anziché in forma cartacea, in forma digitale, e questo ci consente un ulteriore passo verso il rispetto dell'ambiente.

Quindi, tante piccole attenzioni che delle persone, che in questo momento si stanno avvicinando a un discorso di salvaguardia ambientale, di sostenibilità ambientale, è bene che facciamo.

Quindi, chiaramente il voto dei Riformatori è assolutamente a favore di questo Piano del Verde, che approviamo in ogni suo aspetto.

Grazie a tutti.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Se non ci sono altri interventi in dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il provvedimento, con il testo così come ne abbiamo dato lettura.

Quindi, chiedo ai Consiglieri di esprimersi, per appello nominale, sull'approvazione del provvedimento appena discusso.

Prego, Segretaria.

La Vice Segretaria Generale LICHERI Sandra

Secci Maria Paola, favorevole; Manca Antonio, contrario; Argiolas Antonio, favorevole; Argiolas Francesco, favorevole; Argiolas Giulia, favorevole; Collu Valentina, contraria; Corona Ilario, favorevole; Crisponi Annetta, contraria; Ledda Ignazia, favorevole; Loi Antonio, favorevole; Meloni Maurizio, favorevole; Meloni Valentina, contraria; Mura Michela, contraria; Picciau Giuseppe, contrario; Pieretti Riccardo, favorevole; Pili Alberto, favorevole; Pisu Fabio, contrario; Pitzianti Silvia, assente; Porcu Federico, favorevole; Sechi Rosalia, favorevole; Serra Francesco, assente.

12 a favore e 7 contrari, 2 assenti.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie, Segretaria.

Quindi, con 12 voti favorevoli, 7 voti contrari e due assenti, il Consiglio approva.

Si vota, quindi, l'immediata eseguibilità, con le medesime modalità.

Prego, Segretaria.

La Vice Segretaria Generale LICHERI Sandra

Secci Maria Paola, favorevole; Manca Antonio, contrario; Argiolas Antonio, favorevole; Argiolas Francesco, favorevole; Argiolas Giulia, favorevole; Collu Valentina, contraria; Corona Ilario, favorevole; Crisponi Annetta, contraria; Ledda Ignazia, favorevole; Loi Antonio, favorevole; Meloni Maurizio, favorevole; Meloni Valentina, contraria; Mura Michela, contraria; Picciau Giuseppe, contrario; Pieretti Riccardo, favorevole; Pili Alberto, favorevole; Pisu Fabio, contrario; Pitzianti Silvia, assente; Porcu Federico, favorevole; Sechi Rosalia, favorevole; Serra Francesco, assente.

Il Presidente MANCA Antonio

Quindi, con 12 voti favorevoli, 7 contrari e 2 assenti, il provvedimento è immediatamente eseguibile.

Abbiamo trattato tutti i punti all'ordine del giorno, dichiaro conclusa la Seduta e auguro a tutti una buona serata.

ALLE ORE 23.⁰⁵ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Sig. Manca Antonio

IL VICESEGRETARIO GENERALE
Dott.^{ssa} Sandra Licheri

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n° _____

Sestu, _____

IL VICESEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello